



**Allegato A)
(Emendato)**

**COMUNE DI PALERMO
AREA DELLA RAGIONERIA GENERALE
RAGIONIERE GENERALE**

**Documento Unico di
Programmazione
(DUP)
2022-2024**

INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3
Sezione strategica	
Ses - condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	4
Obiettivi generali individuati dal governo	5
1 - scenario internazionale e nazionale	6
2 -scenario regionale	8
3 - territorio,tendenze demogr.sociali econom.	10
Popolazione e situazione demografica	28
Sinergie e forme di programmazione negoziata	29
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	30
Ses - condizione interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	31
1 - indirizzi e obiettivi strategici	32
Partecipazioni	34
Opere pubbliche in corso di realizzazione	37
Tariffe e politica tariffaria	38
Tributi e politica tributaria	40
Spesa corrente per missione	41
Necessità finanziarie per missioni e programmi	42
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	43
Disponibilità di risorse straordinarie	44
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	45
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	46
Programmazione ed equilibri finanziari	47
Finanziamento del bilancio corrente	49
Finanziamento del bilancio investimenti	51
Disponibilità e gestione delle risorse umane	53
Sezione operativa	
Seo - valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	54
Entrate tributarie - valutazione e andamento	55
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	56
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	57
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	58
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	59
Accensione prestiti - valutazione e andamento	60
Seo - definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	61
Fabbisogno dei programmi per singola missione	62
Seo - programmazione del personale, oo.pp., acquisti e patrimonio	

Programmazione settoriale (personale, ecc.)	63
Programmazione e fabbisogno di personale	64
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare	66
Programmazione acquisti di beni e servizi	67
Permessi a costruire	68
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	69

Presentazione

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività. Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Obiettivi generali individuati dal governo

PNRR e riforme strutturali

Il Documento di economia e finanza (DEF) per il 2022, presentato al Consiglio dei ministri il 6 aprile, ha confermato gli impegni del PNRR pur prendendo atto della congiuntura internazionale diventata negativa. Il Governo, per conseguire gli obiettivi del PNRR *"ha inserito nel Piano un pacchetto di riforme strutturali. L'ampio spettro di provvedimenti tocca molti dei principali colli di bottiglia dell'economia, tra cui la riforma della PA, della giustizia e l'agenda delle semplificazioni"*. Ci sono tre ambiti di attuazione. Le riforme d'interesse trasversale, come *"la riforma della PA e del sistema giudiziario italiano"* (..), quelle abilitanti, come *"la legge sulla concorrenza, la delega sulla corruzione, il federalismo fiscale (..)"* e le riforme settoriali, come *"la riduzione degli ostacoli alla diffusione dell'idrogeno, le misure contro il dissesto idrogeologico, la sicurezza dei ponti, il piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e quello per la gestione dei rifiuti, la strategia nazionale per l'economia circolare"*.

Peggioramento del quadro macro economico

Negli ultimi mesi dell'anno, *"il quadro economico si è deteriorato non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche"*. La conseguente crescita del tasso di inflazione *"ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva"*. Conseguentemente, *"i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul Bund tedesco si è allargato"*. Successivamente, l'invasione dell'Ucraina e l'adozione delle relative sanzioni verso la Russia ha prodotto *"un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime"*. *A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno"*.

Mantenimento delle politiche strutturali

L'attuale contingenza *"non deve farci distogliere l'attenzione dalle politiche strutturali già avviate nei settori strategici della transizione ecologica e digitale, della competitività, della sanità e del welfare"*. In questo ambito rimane importante *"l'assetto del sistema pensionistico per il quale, nel pieno rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici, della sostenibilità del debito e dell'impianto contributivo del sistema, occorrerà trovare soluzioni che consentano forme di flessibilità in uscita ed un rafforzamento della previdenza complementare"*. Occorrerà approfondire le prospettive pensionistiche delle giovani generazioni. I margini di bilancio *"saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati"*. L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario si dovesse ancora deteriorare *"vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore"*.

Prospettive future

Gli obiettivi programmatici del Documento di economia e finanza *"si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente ma registra comunque una crescita annua significativa"*. Il Governo *"non esiterà a intervenire con la massima decisione e rapidità a sostegno delle famiglie e delle imprese italiane, ed è impegnato ad accelerare fortemente la diversificazione delle fonti energetiche e il conseguimento di una maggiore autonomia energetica nazionale"*. I tanti problemi contingenti che ci troviamo a fronteggiare non devono distogliere la nostra attenzione dagli obiettivi di medio e lungo termine. Pertanto, *"va data piena attuazione al PNRR e a tutte le iniziative necessarie per innalzare e rendere più sostenibile la crescita della nostra economia: dobbiamo accrescere gli investimenti in capitale umano e fisico, l'occupazione e il tasso di aumento della produttività"* e fronteggiare le nuove grandi sfide che ci aspettano.

1 - SCENARIO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Una corretta valutazione delle condizioni esterne non può prescindere da un riferimento, sia pure sintetico, allo scenario economico internazionale e italiano, che certamente influisce e condiziona la situazione socio-economica del capoluogo siciliano.

Nelle righe che seguono viene proposta una sintesi delle principali previsioni e analisi economiche effettuate dall'Istat.

1.1. Lo scenario internazionale

L'economia mondiale, dopo il crollo registrato nel 2020 a causa degli effetti della diffusione del Covid-19 e dei conseguenti provvedimenti di chiusura decisi dai Governi, nel 2021 ha fatto registrare un forte rimbalzo, e le previsioni per il 2022 indicano una ulteriore crescita, anche se emergono alcuni segnali che potrebbero determinare un minore dinamismo, quali ad esempio l'impennata inflazionistica trainata dai prodotti energetici e l'acuirsi delle tensioni geopolitiche internazionali.

Le previsioni formulate in autunno dalla Commissione europea indicano una crescita del PIL su scala mondiale pari a +5,7% per il 2021 e +4,5% per il 2022, con una maggiore vivacità della Cina e dei Paesi emergenti e in via di sviluppo.

Anni 2020-2022, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2020	2021	2022
Prezzo del Brent (dollari a barile)	43,4	70,3	70,3
Tasso di cambio dollaro/euro	1,14	1,18	1,18
Commercio mondiale in volume*	-8,7	9,1	6,4
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	-3,4	5,7	4,5
Paesi avanzati	-4,4	5,3	4,1
USA	-3,4	5,8	4,5
Giappone	-4,8	2,4	2,3
Area Euro	-6,4	5,0	4,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo	-2,5	6,0	4,8
Cina	2,3	7,9	5,3

Fonte: DG-ECFIN Autumn Forecasts (2021) ed elaborazioni Istat

* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Per il PIL cinese, che aveva chiuso anche il 2020 in territorio positivo (+2,3%), è prevista una crescita del 7,9% nel 2021 e del 5,3% nel 2022, grazie anche a politiche economiche espansive annunciate dal governo.

Il PIL degli Stati Uniti, che nel 2020 era diminuito del 3,4%, nel 2021 si prevede che crescerà del 5,8%, anche se nella seconda parte dell'anno si è registrata una decelerazione rispetto ai mesi precedenti. Per il 2022 si prevede una crescita del 4,5%, anche se la ripresa dei contagi Covid-19 e l'elevata inflazione potrebbero rallentare la crescita.

Nei Paesi dell'Area Euro il PIL nel 2020 aveva fatto registrare una perdita molto elevata, -6,4%, solo parzialmente recuperata nel 2021, anno per cui si prevede una crescita intorno al 5,0% (+5,2% secondo le stime più recenti). Più in particolare, nel terzo trimestre l'economia dell'Area Euro ha mostrato segnali di rafforzamento, anche se i livelli di prodotto e occupazione sono ancora inferiori a quelli pre-crisi. Nel quarto trimestre il PIL dell'Area Euro ha decisamente decelerato, anche se è risalito ai livelli di fine 2019, pur con una elevata eterogeneità fra i vari Paesi.

Le prospettive economiche per l'Area nel complesso restano favorevoli, anche se emergono alcuni segnali di difficoltà. A gennaio 2022, l'indice composito di fiducia economica della Commissione europea, Economic sentiment indicator (ESI), è sensibilmente diminuito. Per il 2022 si prevede una crescita del PIL del 4,3%.

1.2. Lo scenario nazionale

L'Italia ha registrato nel 2020 un calo molto consistente del PIL, -8,9%, determinato principalmente dal calo della domanda interna e – in misura minore – della domanda estera.

Il 2021, fin dai primi mesi, ha evidenziato forti segnali di ripresa, che hanno portato a una crescita complessiva del PIL pari – secondo le ultime stime – al 6,5%, valore decisamente più elevato rispetto alla crescita media dell'Area Euro, di poco inferiore alla crescita della Francia (+7,0%), ma superiore a quella della Spagna (+5,0%) e della Germania (+2,8%).

L'aumento del Pil è determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte, a cui si associa un apporto molto contenuto della domanda estera netta. Le scorte fornirebbero invece un contributo nullo.

Con riferimento al mercato del lavoro, la fase di ripresa dell'occupazione che ha caratterizzato il 2021 ha consentito un recupero delle posizioni pre-crisi: a dicembre, il tasso di occupazione è tornato sui livelli di fine 2019 (59,0%) e si è ridotto il tasso di disoccupazione (sceso al 9,0% dal 9,7% di dicembre 2019), anche se in presenza di un aumento del tasso di inattività (35,1% da 34,5%).

Per il 2022 si prevede una crescita ancora sostenuta del PIL, pari a +4,7%.

Il miglioramento dell'economia italiana è risultato tra i settori ma con un'intensità del valore aggiunto più marcata nei servizi (+3,4% la variazione congiunturale) rispetto all'industria in senso stretto e alle costruzioni (rispettivamente 0,8% e +0,6%). Tra i servizi si segnala l'ampio miglioramento per il comparto del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (+8,6%) caratterizzato dal recupero delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+71,2% la variazione congiunturale del fatturato rispetto al secondo trimestre).

I segnali provenienti dal clima di fiducia di famiglie e imprese (Figura 1 e 2), che tra ottobre e novembre si è mantenuto sui livelli massimi del periodo, forniscono un ulteriore elemento a supporto del proseguimento dell'attuale fase di recupero.

A novembre, la fiducia delle imprese ha mostrato un aumento nell'industria manifatturiera, dove sono migliorati sia i giudizi sugli ordini sia quelli sulle attese di produzione. La fiducia nelle imprese di costruzione e nei servizi di mercato ha mostrato una flessione anche se i livelli si sono mantenuti superiori a quelli del periodo pre-crisi. Per le famiglie, le componenti dell'indice hanno evidenziato andamenti eterogenei con un miglioramento dei giudizi sul clima corrente e un peggioramento per quelli sul clima economico e quello futuro.

Un ulteriore segnale positivo è rappresentato dal recupero degli investimenti, che riflette sia il proseguimento della fase espansiva degli investimenti in costruzioni, più accentuata nei primi due trimestri dell'anno, sia l'ulteriore progresso nel terzo trimestre di quelli in impianti, macchinari e armamenti.

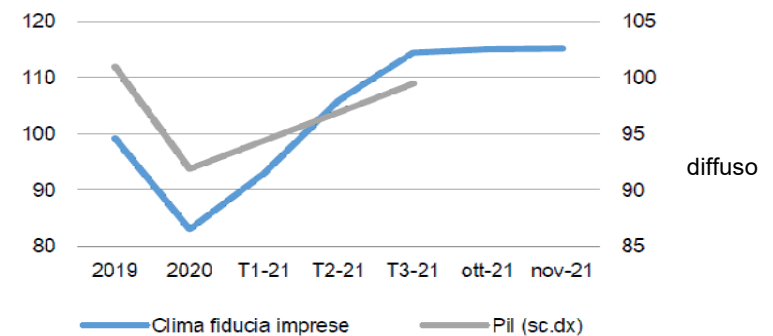
Accanto ai decisi segnali di ripresa permangono tuttavia alcune difficoltà strutturali caratterizzanti il sistema economico italiano. L'attuale composizione degli investimenti e del livello di istruzione degli occupati presentano ancora ampie differenze rispetto a quelle dei principali paesi europei e potrebbero rappresentare nel medio periodo un ostacolo alla crescita.

Lo scenario sopra descritto tiene conto degli effetti degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che dovrebbe fornire un significativo contributo grazie all'incremento della quota di investimenti. Oltre che considerare la piena attuazione dei programmi contenuti nel PNRR, il quadro previsivo ipotizza una politica monetaria ancora accomodante e l'assenza di misure di lockdown legate all'evoluzione della pandemia.

Dal lato delle famiglie, le prospettive per i prossimi mesi appaiono in peggioramento. A gennaio 2022 si è avuta una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori diffusa a tutte le componenti e soprattutto ai giudizi per il clima economico e quello futuro.

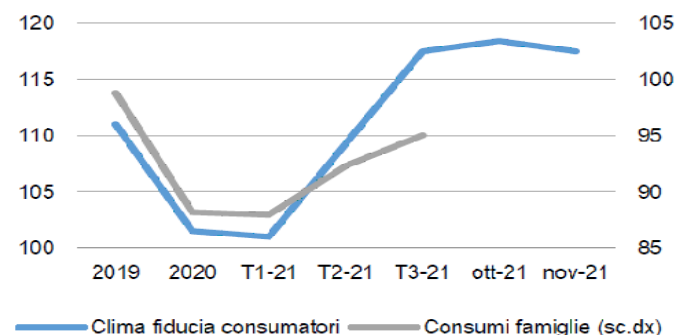
La dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi mesi ha segnato una forte accelerazione. In base alla stima preliminare Istat, a gennaio 2022 la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è stata pari a +4,8%. L'accelerazione è attribuibile agli andamenti dei prezzi delle voci maggiormente volatili, con la crescita sostenuta dei beni alimentari non lavorati (+5,4% a gennaio da +3,6%) e l'intensificazione dell'aumento tendenziale per quelli energetici, in particolare per la voce degli energetici regolamentati (+93,5% a gennaio da +41,9%) che incorporano gli effetti delle nuove tariffe di luce e gas. Le aspettative sull'andamento dei prezzi nei prossimi mesi sono al rialzo. Nel breve periodo, nel settore manifatturiero, tra gli imprenditori che producono beni destinati al consumo, si sono rafforzate le prospettive di aumento dei listini. Dal lato dei consumatori, le cui attese si estendono a un orizzonte temporale più ampio, sono tornati ad aumentare coloro che si aspettano incrementi dei prezzi.

FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie annuali 2019 e 2020, trimestrali, mesi di ottobre e novembre 2021)



Fonte: Istat

FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie annuali 2019 e 2020, trimestrali, mesi di ottobre e novembre 2021)



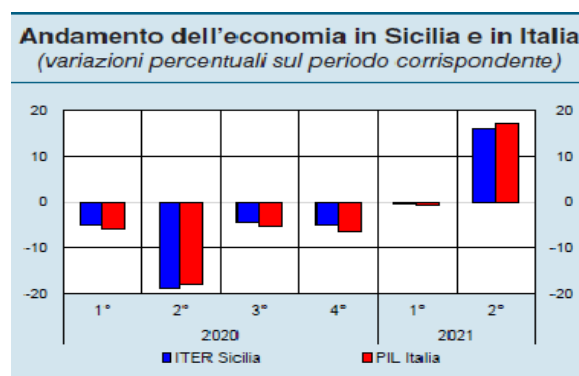
Fonte: Istat

2 -SCENARIO REGIONALE

2. Lo scenario regionale

Per un approfondimento sulle condizioni dell'economia regionale, si propone di seguito una sintesi dei contenuti della pubblicazione della Banca d'Italia "Economie regionali – L'economia della Sicilia – Aggiornamento congiunturale", pubblicato a novembre 2021. I dati sono generalmente riferiti ai primi nove mesi del 2021.

L'economia siciliana, dopo i cali rilevanti registrati nel 2020 a causa della pandemia e dei provvedimenti di contenimento adottati dal Governo, dalla primavera del 2021 è tornata a crescere, favorita dall'accelerazione della campagna di vaccinazione e dal progressivo allentamento delle misure di restrizione. Per il primo semestre 2021 l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), elaborato dalla Banca d'Italia, segnala un'espansione del PIL siciliano di circa il 7%, una crescita robusta ma lievemente inferiore a quella media italiana. Sulla base degli indicatori più aggiornati, anche qualitativi, il miglioramento della congiuntura è proseguito nei mesi estivi.



Fonte: Banca d'Italia, Istat, elaborazioni su dati INPS e casse edili siciliane.

2.1. Le imprese

L'attività economica è cresciuta in tutti i principali settori. La maggioranza delle imprese industriali e dei servizi nei primi nove mesi del 2021 ha registrato un incremento del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se per una quota rilevante di aziende i ricavi sono ancora al di sotto dei livelli del 2019.

L'attività delle imprese delle costruzioni è cresciuta vigorosamente, portandosi al di sopra dei livelli precedenti la pandemia sia nelle opere pubbliche sia nell'edilizia privata; le ristrutturazioni di immobili residenziali, in particolare, hanno beneficiato delle misure di incentivazione stabilite dal Governo e dell'aumento delle compravendite.

Le esportazioni di merci, che nel 2020 erano diminuite, sono tornate a crescere in misura sostenuta, sia nel comparto petrolifero sia nel complesso degli altri settori. L'incremento dei flussi turistici nei primi otto mesi del 2021 ha permesso un parziale recupero dal crollo del 2020, sebbene i pernottamenti di stranieri siano ancora molto distanti dal dato pre-pandemia.

I finanziamenti al settore produttivo hanno continuato a crescere in misura marcata nel primo semestre del 2021, ancora sostenuti dalle misure del Governo a supporto del credito e dall'orientamento accomodante della politica monetaria. L'espansione dei finanziamenti ha progressivamente rallentato da maggio 2021, risentendo del ridimensionamento delle esigenze di finanziamento del capitale circolante, in presenza del miglioramento della redditività aziendale e dell'ampio livello di liquidità detenuta dalle imprese.

2.2. Il mercato del lavoro

Nel corso del 2021 nel mercato del lavoro si sono manifestati segnali di ripresa. I dati provvisori della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, relativi al primo semestre, indicano per la Sicilia, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, un aumento dell'occupazione di entità inferiore a quello registrato nel Mezzogiorno (0,7%), a fronte di una contrazione a livello nazionale (-0,8%). In Sicilia l'incremento ha coinvolto sia gli uomini sia le donne. In media nel primo semestre dell'anno il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni ha registrato un contenuto aumento rispetto al corrispondente dato del 2020. Nel confronto col periodo pre-pandemia, in Sicilia i livelli occupazionali sono rimasti più bassi.

Il miglioramento delle prospettive occupazionali rispetto allo scorso anno ha comportato un recupero dell'offerta di lavoro che, cresciuta più dell'occupazione, ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione.

La ripresa delle posizioni lavorative è dovuta in particolare alle attivazioni nette di contratti a termine (pari a circa l'80%). Alla crescita di quelle a tempo indeterminato ha contribuito la risalita delle trasformazioni di impieghi già in essere, tornate sugli stessi livelli registrati nei primi otto mesi del 2019.

La dinamica è stata particolarmente positiva per i comparti più colpiti dalla pandemia (turismo, arte, cultura, sport, tempo libero e altri servizi), le cui nuove posizioni di lavoro nei primi otto mesi dell'anno hanno rappresentato oltre i quattro quinti del totale. La ripresa delle assunzioni ha coinvolto anche i più giovani (15-24 anni) e le donne, categorie che avevano sofferto maggiormente nel 2020; in entrambi i casi le attivazioni nette sono superiori a quanto registrato nei primi otto mesi sia del 2020 sia del 2019.

2.3. Le famiglie

Il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori (disponibile solo per la macroarea Sud e isole), osservato a partire da maggio 2021, è proseguito nei mesi estivi.

Il progredire della campagna vaccinale, l'allentamento delle restrizioni alla mobilità e le prospettive più confortanti del quadro epidemiologico hanno sostenuto anche la ripresa dei consumi; tuttavia, come nel resto del Paese, le famiglie siciliane hanno mostrato un atteggiamento cauto in termini di spesa, e le informazioni disponibili per il 2021 evidenziano un recupero ancora parziale.

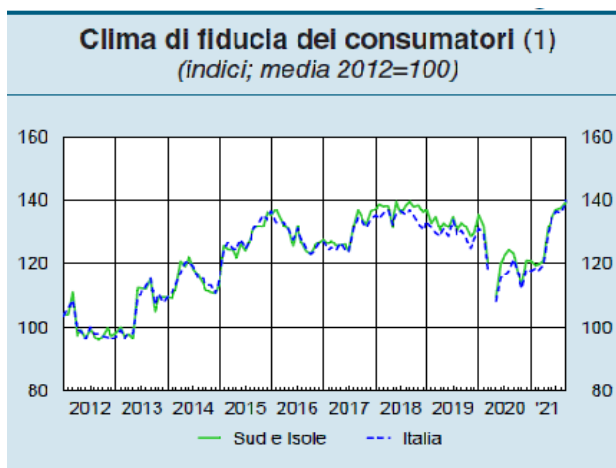
In Sicilia, relativamente alla componente dei beni durevoli, secondo i dati dell'Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica) le immatricolazioni di autovetture nei primi nove mesi del 2021 sono aumentate del 30,6% rispetto allo stesso periodo del 2020 (+20,6% la media nazionale), ma si mantengono su livelli inferiori a quelli osservati prima della pandemia.

Nel corso del 2021 in Sicilia è cresciuto ulteriormente il numero delle famiglie che ha beneficiato di un sostegno al reddito. A giugno i nuclei percettori del Reddito di cittadinanza e della Pensione di cittadinanza sono stati quasi 249.000, un dato superiore a quello osservato alla fine del 2020. Tali famiglie rappresentano il 12,4% di quelle residenti in regione. Il ricorso al Reddito di emergenza è aumentato per effetto anche di alcune novità normative che hanno ampliato la platea dei beneficiari. Nell'Isola i nuclei che a giugno del 2021 hanno usufruito del Reddito di emergenza sono stati oltre 80.000, il 4,0% delle famiglie residenti.

Nel primo semestre del 2021 sono cresciuti i prestiti erogati dalle banche e dalle società finanziarie alle famiglie siciliane: a giugno il tasso di crescita del credito è stato pari al 3,2%, in linea con il valore che si registrava prima della pandemia. Sull'andamento hanno inciso sia la maggiore domanda di finanziamenti da parte delle famiglie sia l'allentamento delle condizioni di offerta delle banche sul credito al consumo.

Dopo il ridimensionamento del 2020, il credito al consumo è tornato a crescere a ritmi più sostenuti; la dinamica ha riflesso principalmente l'accelerazione dei prestiti finalizzati all'acquisto di autoveicoli.

In connessione con la sensibile ripresa delle compravendite immobiliari, i mutui per l'acquisto di abitazioni sono sensibilmente cresciuti, portandosi su livelli superiori a quelli pre-pandemia: nel primo semestre del 2021 le erogazioni di nuovi mutui, al netto di surroghe e sostituzioni, sono cresciute del 51,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Fonte: Istat, *Indagine sulla fiducia dei consumatori*.

(1) Dati destagionalizzati. Il dato di aprile 2020 non è disponibile a causa della temporanea sospensione della rilevazione.

3 - TERRITORIO, TENDENZE DEMOGR. SOCIALI ECONOM.

Ai fini di una completa descrizione delle condizioni esterne relative alla Città di Palermo, vengono approfondite le caratteristiche generali della popolazione, dell'economia del territorio e le caratteristiche sociali, facendo riferimento ai principali risultati dei Censimenti generali della popolazione, delle rilevazioni demografiche, della rilevazione continua sulle forze di lavoro, e più in generale a dati e informazioni a livello comunale prodotti dall'Ufficio Statistica del Comune nell'ambito della statistica ufficiale.

Alla data di chiusura del documento non sono ancora disponibili dati riferiti al 2021 (eccezion fatta per i dati sull'inflazione e sul turismo), per cui le analisi che seguono sono riferite al 2020, anno in cui è esplosa l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19.

E sono tantissimi gli effetti della diffusione del Covid-19 che possiamo ritrovare nell'analisi, nella quasi totalità effetti di segno negativo. Si è registrato un forte incremento delle persone decedute (+12,4% rispetto al 2019), soprattutto di sesso maschile (+21,5%). Sono diminuite le compravendite immobiliari (-12,4%), soprattutto nel secondo trimestre dell'anno (-34,2%). Si sono fortemente ridimensionati i flussi turistici (anche se nel 2021 si è registrata una parziale ripresa, trainata dai turisti italiani; i turisti stranieri invece, sia pure in ripresa rispetto al 2020, sono rimasti ancora lontani dai numeri registrati nel 2019). E' fortemente diminuito il traffico passeggeri al porto (i passeggeri dei traghetti sono diminuiti di oltre il 40% rispetto al 2019, e i passeggeri delle crociere di quasi il 90%) e all'aeroporto (-61,6% rispetto al 2019, con punte del 99% ad aprile e del 97,8% a maggio). Sono diminuite le immatricolazioni di autovetture (-25,8%), mentre sono aumentate le immatricolazioni di motocicli (+3,6%). Sono diminuiti gli incidenti stradali (-27,7%), i morti (-26,9%) e le persone ferite (-30,4%). Si è registrato un generalizzato calo di quasi tutti i delitti (-14,2% rispetto al 2019), e un forte aumento delle frodi, delle truffe e dei delitti informatici (+9,8% frodi e truffe, +44,6% delitti informatici).

3.1. Il territorio

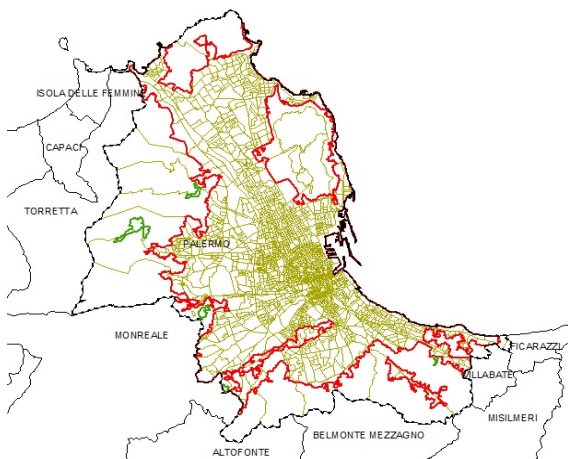


Grafico 3.1.1: I confini di Palermo

Il Comune di Palermo, con un'estensione territoriale di 160,59 Km², confina, spostandosi in senso orario da Est verso Ovest, con i Comuni di Ficarazzi, Villabate, Misilmeri, Belmonte Mezzagno, Altofonte, Monreale, Torretta e Isola delle Femmine.

Il Consiglio Comunale, con delibera n° 420 del 21 dicembre 1976, aveva ripartito il territorio comunale in 55 unità di primo livello, corrispondenti a zone socio-urbanistiche ben distinte del tessuto urbano. Nella stessa occasione, le 55 unità di primo livello erano state raggruppate in 25 quartieri, e tale ripartizione è rimasta in vigore fino alla metà degli anni '90, quando, con le delibere n° 300 del 6 dicembre 1995 e n° 140 del 9 luglio 1997, il Consiglio Comunale ha adottato una nuova ripartizione del territorio in otto Circoscrizioni.

In generale, con l'eccezione del quartiere Oreto Stazione, che è stato ripartito fra due Circoscrizioni, le otto Circoscrizioni, ottenute da una diversa aggregazione delle originarie 55 unità di primo livello, risultano dall'unione di due o più dei 25 quartieri.

In particolare, la I circoscrizione, che si identifica con il centro storico di Palermo, assorbe i quartieri Tribunali-Castellamare e Palazzo Reale-Monte di Pietà.

A Sud della città troviamo la II circoscrizione, che assorbe i quartieri Brancaccio-Ciaculli, Settecannoli e parte di Oreto Stazione (Corso dei Mille/S.Erasmo), e la III Circoscrizione, che comprende i quartieri Villagrazia Falsomiele e la parte rimanente di Oreto Stazione (Oreto/Perez e Oreto/Guadagna).

A Ovest la IV circoscrizione, che comprende i quartieri Cuba-Calatafimi, S. Rosalia-Montegrappa, Altarello, Mezzomonreale-Villa Tasca e Boccadifalco; e la V, che comprende i quartieri Zisa, Uditore-Passo di Rigano, Borgo Nuovo, Noce.

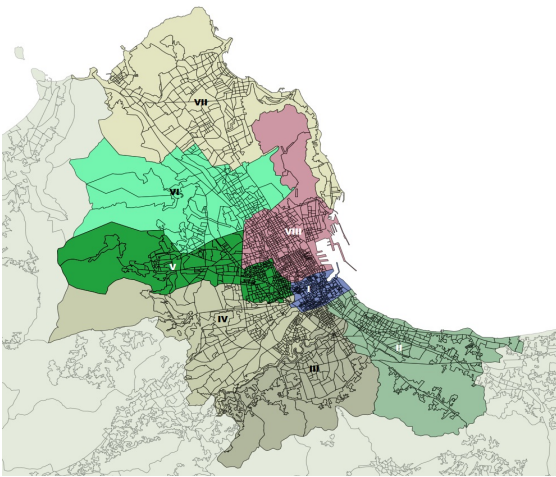


Grafico 3.1.2: Le otto Circoscrizioni

La zona Nord è suddivisa fra la VI circoscrizione che assorbe i quartieri S.Giovanni Apostolo e Resuttana-San Lorenzo, la VII con i quartieri Arenella-Vergine Maria, Pallavicino, Tommaso Natale-Sferracavallo e Partanna-Mondello e infine, la VIII che assorbe i quartieri Politeama, Libertà, Montepellegrino e Malaspina-Palagonia.

Le prime elezioni dei Consigli Circoscrizionali si sono svolte il 29 Novembre 1997, dando il via al decentramento amministrativo nelle nuove otto "Municipalità".

La zona Nord è suddivisa fra la VI circoscrizione che assorbe i quartieri S.Giovanni Apostolo e Resuttana-San Lorenzo, la VII con i quartieri Arenella-Vergine Maria, Pallavicino, Tommaso Natale-Sferracavallo e Partanna-Mondello e infine, la VIII che assorbe i quartieri Politeama, Libertà, Montepellegrino e Malaspina-Palagonia.

Le prime elezioni dei Consigli Circoscrizionali si sono svolte il 29 Novembre 1997, dando il via al decentramento amministrativo nelle nuove otto "Municipalità".

3.2. Il Censimento permanente della popolazione 2020

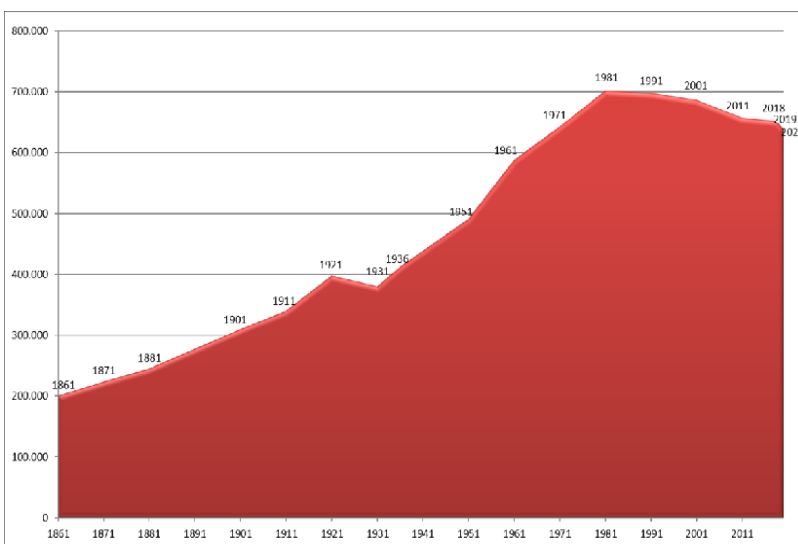


Grafico 3.2.1: Popolazione residente ai Censimenti

La popolazione residente a Palermo al Censimento della popolazione 2020 è pari a **637.885 abitanti** (303.848 maschi e 334.037 femmine).

Questi dati confermano il trend decrescente del numero di persone residenti a Palermo che si registra già da diversi anni. Osservando i dati riferiti ai censimenti passati, si può notare come il picco sia stato raggiunto nel 1981, con quasi 702 mila persone residenti, che 10 anni dopo si sono ridotte a quasi 699 mila unità, per poi flettere a 686.722 residenti nel 2001 e – infine – a 657.561 residenti nel 2011 e 637.885 nel 2020.

I risultati del censimento confermano Palermo come la quinta città italiana per dimensione demografica, dopo Roma, Milano, Napoli e Torino, e prima di Genova.

Gli stranieri censiti nel 2020 sono 25.256 (pari al 4% della popolazione residente), di cui 12.562 maschi e 12.694 femmine.

Rispetto al Censimento permanente del 2019 si è registrata una diminuzione di 9.537 unità, pari all'1,5%, e rispetto al Censimento del 2011 una diminuzione di 19.676 unità, pari al 3,0%.

Andando ancora più indietro nel tempo, si rileva che nel 1971 i residenti a Palermo erano 642.814, cresciuti fino a oltre 700 mila nel 1981 (701.782, +9,2%). Nel 1991 l'ammontare della popolazione è rimasto sostanzialmente stabile, appena sotto quota 700 mila (698.556, -0,5%). Nel 2001 la popolazione residente si è fermata a 686.722 abitanti, con una diminuzione dell'1,7%, e nel 2011 a 657.561, con una diminuzione del 4,2%.

Nel 2020 il 14,3% della popolazione residente aveva un'età compresa fra 0 e 14 anni, il 16,1% fra 15 e 29 anni, il 18,3% fra 30 e 44 anni, il 29,3% fra 45 e 64 anni, e il 22,0% un'età pari o superiore ai 65 anni.

Dal 1971 al 2020 si è registrato un progressivo invecchiamento della popolazione: i ragazzi (0-14 anni) si sono più che dimezzati, passando da 186.676 (pari al 29% del totale) nel 1971 a 91.142 (pari al 14,3%) nel 2020, mentre gli anziani (65 anni e più) sono più che raddoppiati, passando da 58.105 (pari al 9%) nel 1971 a 140.421 (pari al 22,0%) nel 2020.

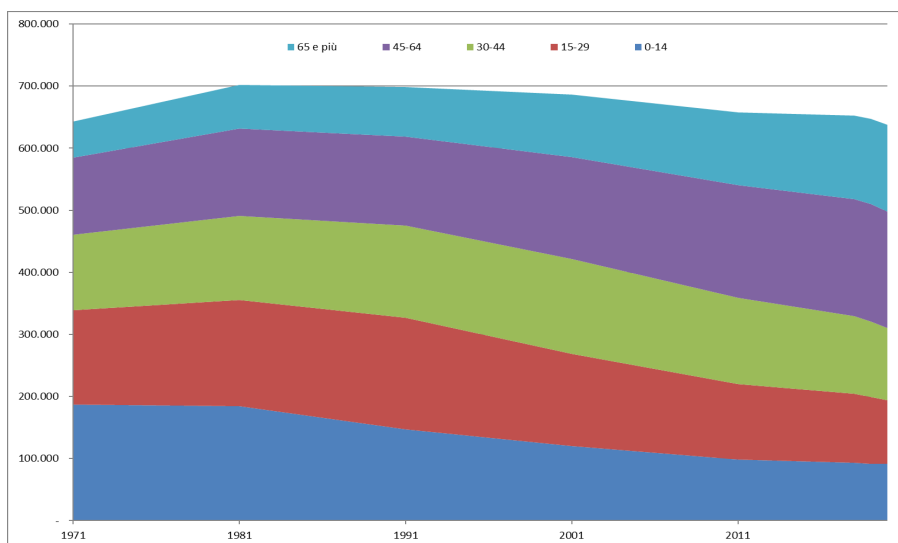


Grafico 3.2.2: Popolazione residente a Palermo per fasce di età ai Censimenti dal 1971 al 2020

Le sensibili modifiche della struttura per età della popolazione hanno determinato forti variazioni in alcuni indicatori demografici, quali l'indice di dipendenza strutturale, l'indice di vecchiaia e l'indice di ricambio generazionale.

L'indice di dipendenza strutturale dei giovani, dato dal rapporto fra la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni e la popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni, che nel 1971 era pari a 46,9 (ovvero vi erano 46,9 ragazzi ogni 100 persone in età lavorativa), nel 1981 è sceso a 41,1, nel 1991 a 31,3, nel 2001 a 25,8, nel 2011 a 22,2, e infine nel 2020 a 22,4, meno della metà del valore iniziale.

Per converso, l'indice di dipendenza strutturale degli anziani, dato dal rapporto fra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni, nel 1971 era pari a 14,6, e nei Censimenti successivi è via via cresciuto fino ad arrivare a 34,6, più del doppio del valore del 1971.

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto fra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni, nel periodo in esame si è quintuplicato, passando da 31,1 anziani ogni 100 ragazzi nel 1971 a 154,1 anziani ogni 100 ragazzi nel 2020.

L'indice di ricambio generazionale, dato dal rapporto fra la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni e la popolazione di 65 anni e più, nel 2020 si è ridotto a un quinto del valore registrato nel 1971, passando da 321,3 a 64,9 ragazzi ogni 100 anziani.

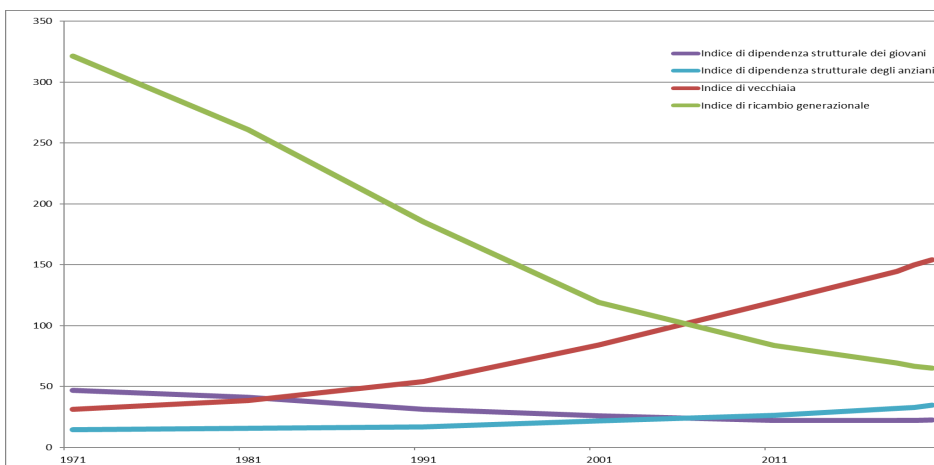


Grafico 3.2.3: Indice di dipendenza strutturale, indice di vecchiaia e indice di ricambio generazionale ai Censimenti dal 1971 al 2020

I dati relativi alla popolazione residente per titolo di studio (popolazione di sei anni e più fino al 2011, di nove anni e più dal 2018) mettono in luce un progressivo innalzamento del livello di istruzione.

Nel 1971 i laureati erano 20.613, pari al 3,6% del totale; i diplomati 51.479, pari al 9,1%; le persone con licenza media inferiore 84.776, pari al 14,9%; le persone con licenza elementare 206.324, pari al 36,4%; gli alfabeti senza titolo di studio 163.155, pari al 28,8%, gli analfabeti 41.073, pari al 7,2%. In altri termini, quasi nove residenti su dieci non arrivavano al diploma.

Nel 2020, dopo quasi cinquant'anni, i laureati sono 94.613, pari al 16,1% del totale; i diplomati 179.825, pari al 30,7%; le persone con licenza media inferiore 187.220, pari al 31,9%; le persone con licenza elementare 95.235, pari al 16,2%; gli alfabeti senza titolo di studio 24.190, pari al 4,1%, gli analfabeti 5.163, pari allo 0,9%. In altri termini, le persone che non arrivano al diploma sono scese da quasi nove a meno di sei su dieci.

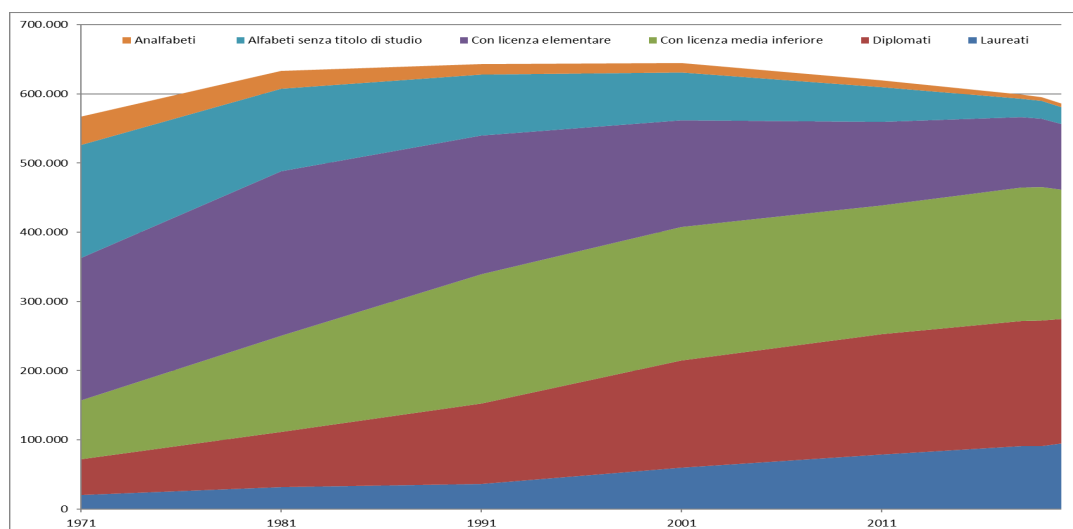


Grafico 3.2.4: Popolazione di 6 anni e più (a partire dal Censimento 2018 di 9 anni e più) per titolo di studio a Palermo ai Censimenti dal 1971 al 2020

3.3. Il movimento naturale e il movimento migratorio

Con riferimento al movimento naturale della popolazione, nel corso del 2020 si sono registrati 5.163 nati, in diminuzione di 331 unità (-6,0%) rispetto al 2019. Il numero dei nati si conferma pertanto ai minimi degli ultimi 50 anni. I nati di sesso maschile sono stati 2.639, in diminuzione del 6,9% rispetto al 2019, mentre quelli di sesso femminile 2.524, in diminuzione del 5,1%.

Il numero dei decessi nel 2020 è sensibilmente cresciuto rispetto al 2019, anche a causa dell'elevato numero di decessi provocato dalla pandemia da Covid-19. Nel 2020 si sono registrati 7.306 decessi, in crescita del 12,4% rispetto al 2019. I morti di sesso maschile sono stati 3.548, in aumento del 21,5% rispetto al 2019, mentre quelli di sesso femminile 3.758, in aumento del 4,9% rispetto al 2019.

Il saldo naturale, ovvero la differenza fra nati e morti, che nel 1980 era pari a +7.248, e che per tutti gli anni '80 ha oscillato intorno a quota 5 mila, a partire dal 1998 è sceso sotto quota 2.000, e nel 2007 è sceso per la prima volta sotto

quota mille. Negli anni successivi il saldo è ulteriormente sceso, fino a quota 459 nel 2009 per poi risalire nel 2010 a 514. Nel 2011 il saldo naturale ha ripreso a diminuire, e nel 2012 per la prima volta è risultato negativo, con il numero di morti superiore di 212 unità rispetto al numero di nati. Anche nel 2020 il numero di morti ha superato il numero di nati, con un saldo negativo di 2.143 unità (più del doppio rispetto all'anno prima).

Fra le principali cause di morte del 2020, primeggiano – come negli anni passati – quelle legate a malattie del sistema circolatorio (27,8% del totale dei decessi) e ai tumori (22,1% del totale dei decessi), mentre sono cresciute quelle legate a malattie dell'apparato respiratorio (17,9% del totale dei decessi, mentre l'anno prima erano al 14,1%).

Con riferimento al movimento migratorio (al netto delle iscrizioni e delle cancellazioni per altri motivi), si sono registrati 7.383 immigrati, in diminuzione del 21,1% rispetto al 2019. Con riferimento alla provenienza, sono sensibilmente diminuiti gli immigrati da altri comuni italiani (5.941, -24,6%) mentre sono lievemente diminuiti gli immigrati dall'estero (1.442, -2,7%).

In termini di composizione percentuale, l'80,5% degli immigrati proviene da altri comuni del territorio nazionale, mentre il 19,5% dall'estero. Rispetto al 2019 è diminuita la quota di immigrati da altri comuni italiani, mentre è aumentata la quota di immigrati dall'estero: le due percentuali erano rispettivamente 84,2% e 15,8%.

Sul fronte delle cancellazioni, si sono registrati 11.249 emigrati, in diminuzione del 12,8% rispetto al 2019. Con riferimento alla destinazione, sono diminuiti gli emigrati verso altri comuni italiani (9.860, -14,4%), mentre sono lievemente aumentati gli emigrati verso l'estero (1.389, +1,2%).

In termini di composizione percentuale, l'87,7% degli emigrati si è diretto verso altri comuni del territorio nazionale, mentre il 12,3% si è diretto verso l'estero. Rispetto al 2019 è leggermente aumentata la quota di emigrati verso altri comuni italiani, mentre è diminuita la quota di emigrati verso l'estero: le due percentuali erano rispettivamente 89,4% e 10,6%.

La struttura per età della popolazione al 31/12/2020 (piramide delle età), descrive la popolazione di Palermo come una popolazione matura decrescente, in cui cioè vi è un debole ricambio, con un numero in diminuzione di anno in anno di nascite ed un ritmo di eliminazione per morte molto debole.

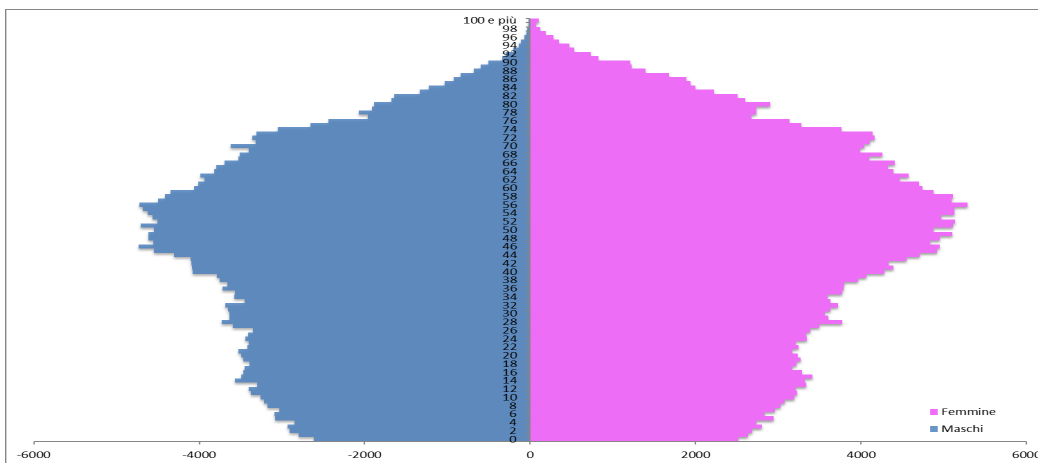


Grafico 3.3.1: Piramide delle età

3.4. Gli stranieri

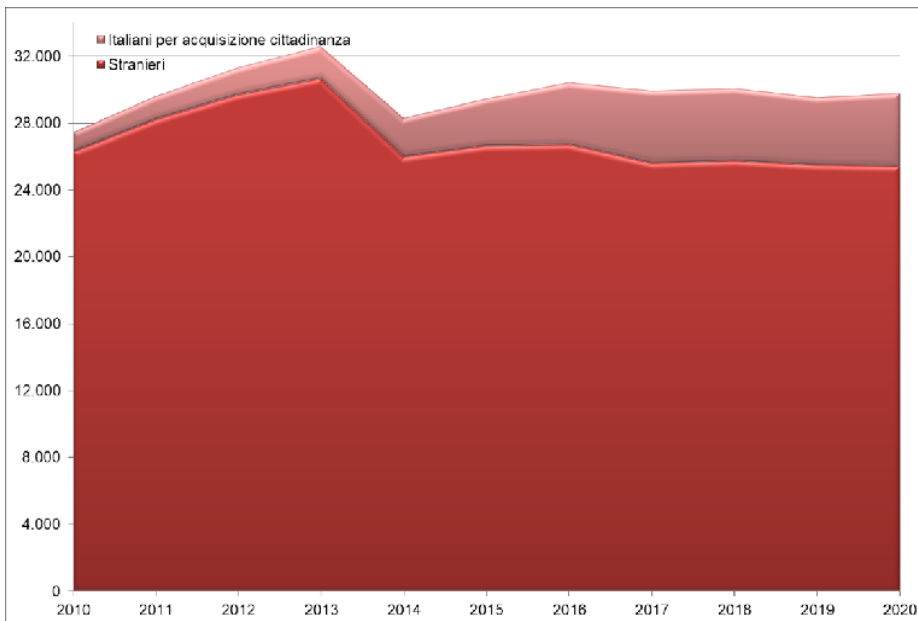


Grafico 3.4.1: Stranieri residenti a Palermo (compresi gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana) dal 2010 al 2020

A Palermo, al 31 dicembre 2020, risultano iscritti in anagrafe 25.445 cittadini stranieri. Rispetto al 2019 il numero degli stranieri residenti è diminuito di 77 unità (-0,3%). Nel 2014, in conseguenza del completamento delle operazioni di revisione dell'archivio anagrafico sulla base dei risultati del 15° Censimento generale della popolazione, il numero di cittadini stranieri era diminuito del 15,2%. Sono infatti stati cancellati dall'anagrafe tutti i cittadini stranieri che non erano stati censiti nel 2011 e per i quali gli ulteriori accertamenti predisposti dal Servizio Anagrafe hanno dato esito negativo.

Nei cinque anni compresi fra il 2015 e il 2020, il numero degli stranieri è diminuito del 4,5%. Se allarghiamo il confronto al decennio compreso fra il 2010 e il 2020, si registra una diminuzione del 3,1%.

Se poi, per una completa valutazione del fenomeno, consideriamo anche i cittadini stranieri che negli anni hanno acquisito la cittadinanza italiana, la presenza straniera diventa più consistente: sommando gli stranieri residenti (25.445) e gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana (4.327), ci avviciniamo a quota 30 mila (29.772), valore più elevato dell'8,5% rispetto al 2010 e del'1,1% rispetto al 2015.

L'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione è passata dal 4% del 2010, al 4,5% del 2012 e del 2013. Nel 2014, a causa del ridimensionamento determinato dalla revisione anagrafica, l'incidenza è scesa al 3,8%, nei due anni successivi è risalita al 4%, valore intorno al quale continua ad oscillare.

A queste percentuali va poi aggiunta l'incidenza dei cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana, pari allo 0,2% nel 2010 e cresciuta fino allo 0,7% nel 2020.

3.4.1. Gli stranieri per cittadinanza

L'analisi delle aree geografiche di provenienza fa emergere che oltre un terzo (il 34,6%) degli stranieri residenti a Palermo al 31 dicembre 2020 sono cittadini di un Paese dell'Asia Centro Meridionale. Seguono i cittadini dei Paesi dell'Africa Occidentale (18,7% del totale degli stranieri), quelli dell'Unione Europea (16,0%), quelli dei Paesi dell'Asia Orientale (11,0%), dell'Africa Settentrionale (8,7%) e dell'Africa Orientale (4,1%).

Rispetto al 2019, limitando l'analisi alle variazioni più rilevanti in valore assoluto, i cittadini dell'Unione Europea sono diminuiti del 3,1%, i cittadini degli altri Paesi d'Europa sono aumentati del 943,8% (variazione che si spiega con la fuoriuscita del Regno Unito dall'Unione Europea), i cittadini dell'Africa Occidentale sono aumentati del 3,9% e i cittadini dell'Asia Centro Meridionale sono diminuiti del 2,7%.

Approfondendo ulteriormente l'analisi, e passando dalle aree geografiche ai singoli Paesi di provenienza, emerge che a Palermo vivono quattro consistenti comunità straniere, che da sole assorbono oltre la metà del totale degli stranieri: i bengalesi (cittadini del Bangladesh), i singalesi (cittadini dello Sri Lanka), i rumeni e i ghanesi.

I primi al 31 dicembre 2020 erano 5.341 pari al 21,0% di tutti gli stranieri residenti a Palermo, in diminuzione dell'1,2% rispetto al 2019.

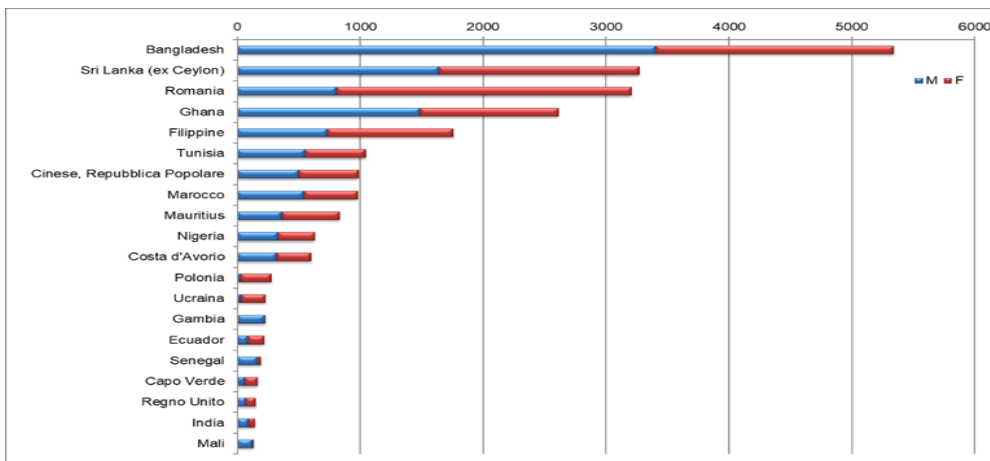


Grafico 3.4.2: Cittadini stranieri residenti a Palermo al 31/12/2020 per sesso e cittadinanza (prime venti comunità)

I singalesi erano 3.270, pari al 12,9% di tutti gli stranieri residenti a Palermo, in diminuzione rispetto al 2019 (-4,6%).

I rumeni erano 3.205, pari al 12,6% del totale, in diminuzione dello 0,3% rispetto al 2019.

I ghanesi erano 2.611, pari al 10,3% del totale, in aumento dell'1,0% rispetto al 2019.

Seguono, quindi, i filippini, con 1.756 residenti (6,9%), i tunisini, con 1.042 residenti (4,1%), i cinesi, con 984 residenti (3,9%), i marocchini, con 979 residenti (3,8%), i mauriziani, con 832 residenti (3,3%), e via via tutti gli altri Paesi, per un totale di 130 diverse cittadinanze.

3.4.2. Gli stranieri minorenni

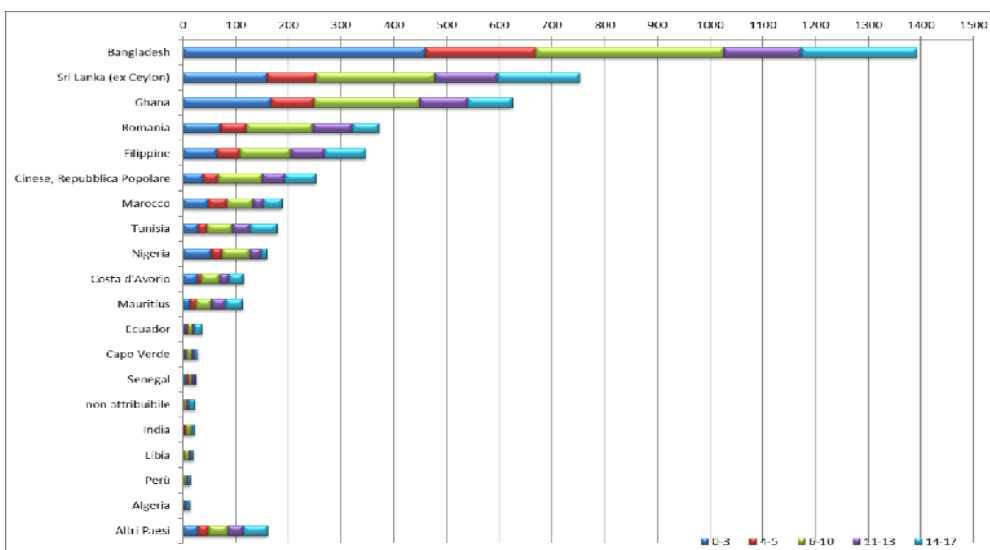


Grafico 3.4.3: Stranieri minorenni residenti a Palermo al 31/12/2020 per classi di età

Un interessante sottoinsieme degli stranieri residenti a Palermo è costituito dagli stranieri minorenni, e all'interno di questi dai cosiddetti immigrati di seconda generazione, ovvero i cittadini minorenni nati in Italia da genitori stranieri, e quindi di cittadinanza straniera, in base alla vigente legislazione, che non prevede lo *ius soli*.

A Palermo, su 4.843 stranieri minorenni, 3.889, pari all'80,3%, sono nati in Italia. Di questi, 3.722, pari al 76,9%, sono nati a Palermo.

L'analisi degli stranieri minorenni per cittadinanza evidenzia come il fenomeno interessi soprattutto le comunità storicamente più radicate e meglio integrate in città: ai primi posti troviamo Bangladesh, Sri Lanka, Ghana, Romania, Filippine, Cina, Marocco e Tunisia. Gli immigrati minorenni di questi otto Paesi, da soli, rappresentano oltre l'80% del totale (84,9%).

3.4.3. Gli stranieri per circoscrizione

Per l'analisi degli stranieri residenti per Circostrizione sono stati presi in esame sia i cittadini con cittadinanza straniera che i cittadini stranieri che negli anni hanno acquisito la cittadinanza italiana, per un totale, come già visto nelle pagine precedenti, di 29.772 residenti.

Dall'analisi dei dati si rileva che la Circostrizione con il maggior numero di cittadini di origine straniera è la Ottava, con 6.960 abitanti (pari al 23,4% del totale dei cittadini di origine straniera residenti a Palermo), seguita dalla Quinta, con

6.457 e dalla Prima, con 5.760. In queste tre Circoscrizioni vivono quasi i due terzi (64,4%) del totale dei cittadini di origine straniera residenti a Palermo.

Rapportando il numero dei cittadini di origine straniera al totale della popolazione residente, si rileva invece che la Circoscrizione con l'incidenza più elevata di stranieri è la Prima, con il 19,3% della popolazione con cittadinanza straniera, cui si aggiunge il 3,0% con cittadinanza italiana per acquisizione: complessivamente si arriva al 22,2%. In altre parole, più di un cittadino su cinque è straniero.

Seguono, a notevole distanza, l'Ottava Circoscrizione (5,2% di stranieri + 0,8% di italiani per acquisizione della cittadinanza) e la Quinta Circoscrizione (4,9% di stranieri + 0,9% di italiani per acquisizione della cittadinanza). La Circoscrizione con l'incidenza più bassa è la Sesta, con l'1,3% di stranieri e lo 0,3% di italiani per acquisizione della cittadinanza.

E' interessante rilevare come le diverse comunità straniere si distribuiscono nel territorio comunale.

Limitando l'analisi alle principali cittadinanze, i cittadini del Bangladesh sono fortemente concentrati nella Prima Circoscrizione (dove risiede il 41,9% del totale dei bengalesi), mentre i cittadini dello Sri Lanka preferiscono la Quinta e la Ottava Circoscrizione, dove risiedono rispettivamente il 41,3% e il 25,4% del totale dei cingalesi.

I rumeni sono presenti un po' in tutte le Circoscrizioni, anche se il numero maggiore risiede nella Ottava (26,1%).

I ghanesi si concentrano soprattutto nella Terza Circoscrizione (37,8%), nella Quinta (22,1%) e nella Prima (13,6%).

I cittadini delle Filippine, infine, sono fortemente concentrati nella Ottava Circoscrizione, dove risiede ben il 76,5% del totale dei filippini.

3.5. Le imprese

Secondo i più recenti dati diffusi dall'Istat, relativi al 2019, a Palermo operano 39.201 unità locali delle imprese, in cui lavorano 130.412 addetti.

Le imprese del comparto industriale possono contare su 4156 unità locali, in cui lavorano 17.871 addetti. I settori industriali con il maggior numero di addetti sono il settore delle attività manifatturiere, con 7.548 addetti (pari al 42,2% del totale degli addetti del comparto industriale) e 2.028 unità locali, il settore delle costruzioni, con 6.031 addetti (33,7% del totale) e 1.914 unità locali, e il settore della fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, con 2.990 addetti (16,7% del totale) e 108 unità locali.

Le imprese del comparto dei servizi possono contare su 35.045 unità locali, in cui lavorano 112.541 addetti. I settori dei servizi con il maggior numero di addetti sono il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, con 30.174 addetti (pari al 26,8% del totale degli addetti del comparto dei servizi) e 11.576 unità locali, il settore del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, con 18.217 addetti (16,2% del totale) e 1.476 unità locali, il settore della sanità e assistenza sociale, con 12.208 addetti (10,8% del totale) e 4.307 unità locali, il settore dei servizi di alloggio e di ristorazione, con 10.998 addetti (9,8% del totale) e 2.552 unità locali, e il settore del trasporto e magazzinaggio, con 10.275 addetti (9,1% del totale) e 1.087 unità locali.

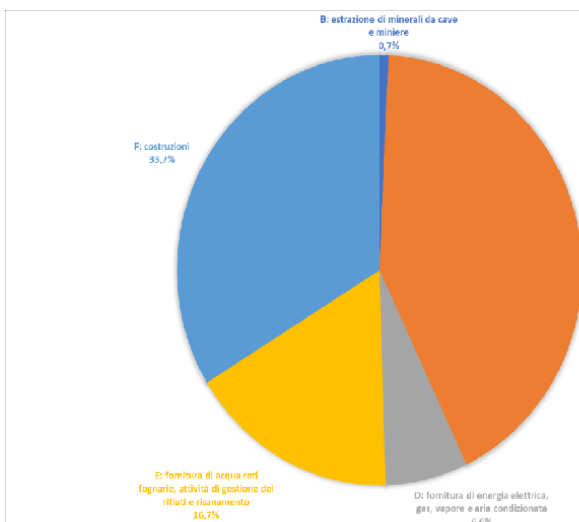


Grafico 3.5.1: Addetti alle unità locali per settore del comparto industriale

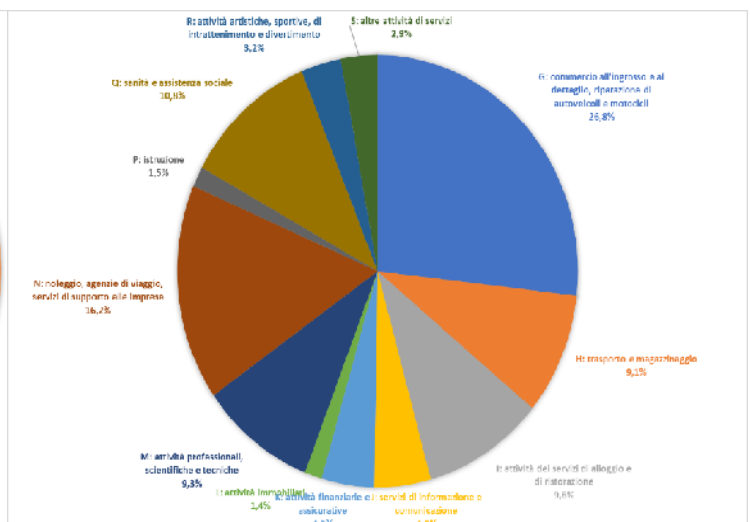


Grafico 3.5.2: Addetti alle unità locali per settore del comparto dei servizi

Con riferimento alla dimensione delle unità locali, il sistema delle imprese attive a Palermo è fortemente caratterizzato da unità locali di piccola dimensione. La quasi totalità delle unità locali, infatti, non arriva a 10 addetti, e soltanto una minima parte supera i 250 addetti.

Più in particolare, 37.453 unità locali, pari al 95,5% del totale, hanno un numero di addetti compreso fra 0 e 9, e complessivamente occupano il 49,2% del totale degli addetti; 1.566 unità locali, pari al 4,0% del totale, hanno un

numero di addetti compreso fra 10 e 49, e complessivamente occupano il 21,2% del totale degli addetti; 145 unità locali, pari allo 0,4% del totale, hanno un numero di addetti compreso fra 50 e 249, e complessivamente occupano il 10,6% del totale degli addetti; soltanto 37 unità locali, pari allo 0,1% del totale, hanno un numero di addetti maggiore o uguale a 250, e complessivamente occupano il 19,0% del totale degli addetti.

3.6. Il mercato del lavoro

Per l'analisi del mercato del lavoro vengono utilizzati i dati che l'Istat pubblica annualmente con riferimento ai grandi Comuni italiani.

3.6.1. Gli occupati

A Palermo, nel 2020, gli **occupati**, pari a 183 mila, sono diminuiti dello 0,7% rispetto al 2019, quando erano 184 mila. Rispetto al 2010, quando vi erano 199 mila occupati, si registra invece un calo dell'8,4%, pari a 16 mila occupati in meno.

Il **tasso di occupazione**, pari al rapporto fra gli occupati (15-64 anni) e la popolazione residente (15-64 anni), nel 2020 è risultato pari al 41,9%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2019, ma in diminuzione di 2,4 punti percentuali rispetto al 2010. Nei dieci anni in esame, il tasso di occupazione, partito dal 44,3% del 2010, ha fatto registrare una diminuzione fino al 2013, quando ha raggiunto il 40,2%. Negli anni successivi il tasso di occupazione sembra essersi stabilizzato fra il 40e il 42%.

Nel confronto con le altre grandi Città, si nota la netta contrapposizione fra le città del centro-nord, con tassi di occupazione che vanno dal 64,7% di Genova al 72,2% di Bologna, e le città del mezzogiorno, con tassi di occupazione che vanno dal 36,2% di Messina al 53,3% di Bari (Città, quest'ultima, che tende sempre più ad avvicinarsi ai valori delle Città del Centro-Nord).

Le tre grandi Città siciliane sono, insieme a Napoli, agli ultimi posti della classifica: Palermo 41,9%, Catania 38,5% e Messina 36,2%.

A livello nazionale, il tasso di occupazione nel 2020 è risultato pari al 58,1%, in Sicilia al 41,0% e in provincia di Palermo al 39,5%.

3.6.2. I disoccupati

A fronte della leggera diminuzione del numero degli occupati, nel 2019 a Palermo i **disoccupati** sono sensibilmente diminuiti, passando da 40 mila nel 2019 a 34 mila nel 2020, con un decremento del 14,6%. Rispetto al 2010, quando i disoccupati erano 39 mila, si registra invece un decremento del 12,3%.

Il **tasso di disoccupazione**, pari al rapporto fra i disoccupati (15-64 anni) e la somma di occupati e disoccupati (15-64 anni), nel 2020 è risultato pari al 15,6%, in diminuzione di 2,1 punti percentuali rispetto al 2019, e di 0,6 punti percentuali rispetto al 2010. Nei dieci anni in esame, il tasso di disoccupazione, partito dal 16,2% del 2010, è inizialmente diminuito, fino a toccare il 14,1% nel 2011; negli anni successivi ha invece fatto registrare valori di anno in anno sempre più elevati, fino a raggiungere il 21,9% nel 2016, valore più elevato di tutto il decennio, per poi ripiegare al 18,1% nel 2017, al 17,4% nel 2018, fino al 15,6% nel 2020.

Nel confronto con le altre grandi Città, si nota anche in questo caso una contrapposizione fra le città del centro-nord, con tassi di disoccupazione che vanno dal 3,9% di Bologna all'8,4% di Genova, e le città del mezzogiorno, con tassi di disoccupazione che vanno dal 15,6% di Palermo al 39,3% di Messina. Fa eccezione Bari, che con il 9,3% presenta un tasso di disoccupazione molto vicino a quello di Genova.

Il tasso di disoccupazione di Palermo è, fra tutte le grandi città, il quarto valore più elevato, dopo Messina, Napoli e Catania, anche se i tassi di queste ultime Città sono sensibilmente più elevati rispetto a Palermo: Messina 39,3%, Napoli 26,1% e Catania 24,2%.

A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel 2020 è risultato pari al 9,2%, in Sicilia al 17,9% e in provincia di Palermo al 15,3%.

3.6.3. Le non forze di lavoro

La **popolazione inattiva** (tecnicamente "non forze di lavoro") a Palermo, nel 2020, è diminuita dello 0,6%, passando da 213 mila a 212 mila. Rispetto al 2010, quando ammontava a 209 mila unità, si registra invece un incremento dell'1,5%.

Il **tasso di inattività**, pari al rapporto fra la popolazione non appartenente alle forze di lavoro (15-64 anni) e la popolazione residente (15-64 anni), nel 2020 è risultato pari al 50,1%, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto al 2019, e in aumento di 3,1 punti percentuali rispetto al 2010. Nei dieci anni in esame, il tasso di inattività ha fatto registrare una iniziale repentina crescita, dal 47,1% del 2010 al 50,8% del 2011. Negli anni successivi il tasso di inattività si è stabilizzato intorno a valori fra il 48 e il 50%.

Nel confronto con le altre grandi Città, si nota ancora una volta la netta contrapposizione fra le città del centro-nord, con tassi di inattività che vanno dal 24,8 % di Bologna al 31,4% di Venezia, e le città del mezzogiorno, con tassi di inattività che vanno dal 39,9% di Messina al 50,1% di Palermo. Anche nel 2020 il tasso di inattività registrato a Palermo è il valore più elevato fra tutte le grandi città.

A livello nazionale, il tasso di inattività nel 2020 è risultato pari al 35,9%, in Sicilia al 49,9% e in provincia di Palermo al 53,2%.

3.7. Il reddito

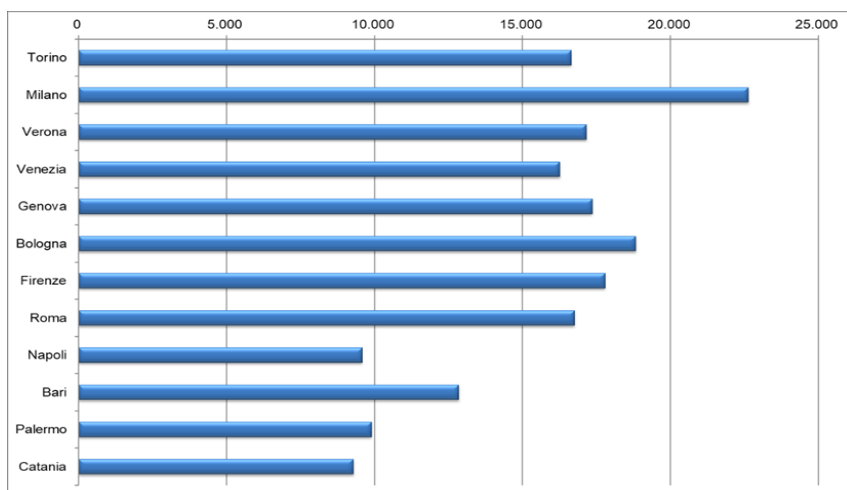


Grafico 3.7.1: Reddito imponibile ai fini delle addizionali all'IRPEF per residente – confronto con le grandi città italiane

Il reddito imponibile ai fini delle addizionali all'IRPEF a Palermo è diminuito, dal 2018 al 2019, dello 0,6%, mentre il numero di contribuenti è diminuito dello 0,7%. Conseguentemente, il reddito medio per contribuente è rimasto sostanzialmente invariato (è passato da € 26.785,49 a € 26.799,20, +0,1%).

Più basso (ma in aumento dello 0,2%) il reddito medio se calcolato sul numero di residenti, pari a € 9.901,25 (+0,2%).

Nel confronto con le altre grandi città italiane, Palermo è fortemente penalizzata: in base al reddito medio per contribuente precede soltanto Catania. Ben più ampie le differenze in base al reddito medio per residente, con le città del sud fortemente penalizzate rispetto alle città del centro-nord. In base a questo indicatore, la città di Palermo precede soltanto Catania e Napoli; le tre città sono comunque le sole con valori inferiori ai 10.000 Euro.

3.8. Le banche

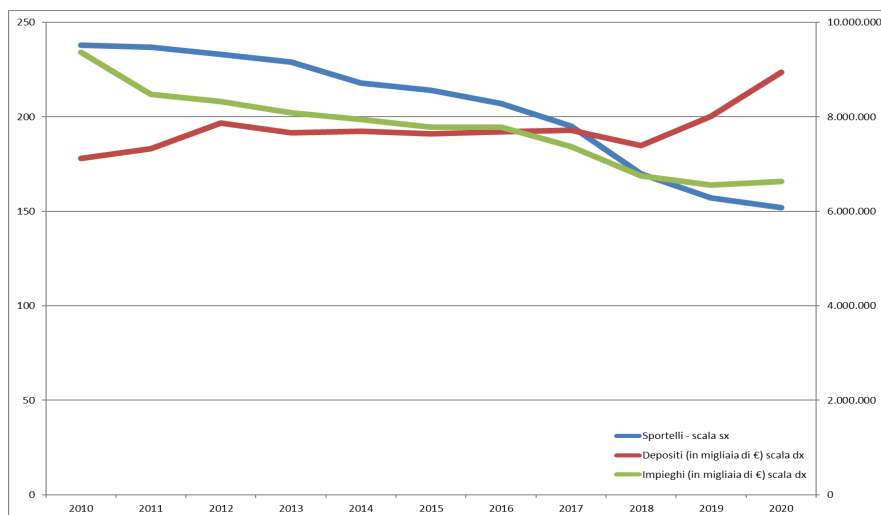


Grafico 3.8.1: Sportelli bancari, depositi e impieghi dal 2010 al 2020

Al 31 dicembre 2020 risultano operanti a Palermo 152 sportelli bancari, con una diminuzione di 5 sportelli rispetto al 2019. Estendendo l'analisi al decennio 2010-2020, il numero di sportelli, pari a 238 nel 2010, fa registrare un trend decrescente, fino a raggiungere – come già detto – il numero di 152 nel 2020 (-36,1% rispetto al 2010).

I depositi bancari nel 2020 ammontano complessivamente a 8.945 milioni di Euro (+11,6% rispetto al 2019), pari a 14 mila Euro per abitante, mentre gli impieghi ammontano a 6.628 milioni di Euro (+1,1% rispetto al 2019), pari a 10,3 mila Euro per abitante.

3.9. L'inflazione

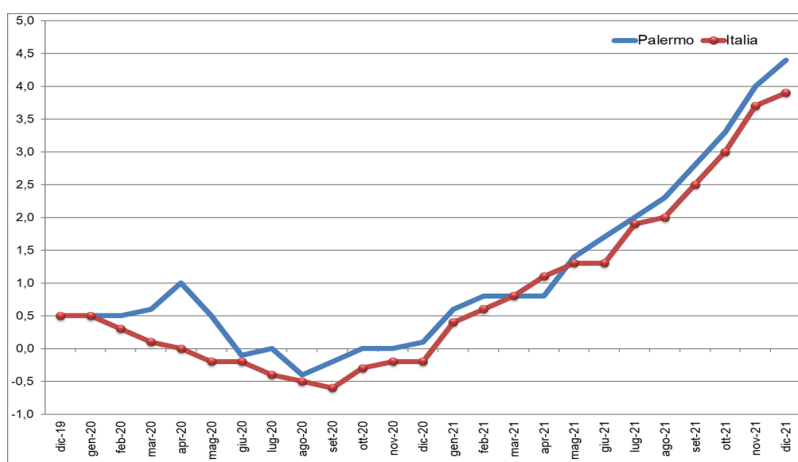


Grafico 3.9.1: indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - dicembre 2019 – dicembre 2021 - Variazioni percentuali tendenziali – confronto Palermo - Italia

A Palermo l'indice tendenziale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) ha fatto registrare nel 2021 un trend decisamente crescente, che ha portato l'indice a superare a dicembre il 4,0%, spinto dal rialzo dei prodotti energetici. Anche a livello nazionale l'indice ha fatto registrare un deciso rialzo, chiudendo il 2021 al 3,9%.

In media d'anno, l'inflazione a Palermo nel 2021 è risultata pari a +2,0%, in deciso rialzo rispetto al +0,2% del 2020. Anche a livello nazionale si è registrato un deciso rialzo, che ha portato il valore dell'indice in media d'anno da -0,2% a +1,9%.

Negli ultimi 24 mesi, a Palermo il tasso d'inflazione, pari a 0,5% a dicembre 2019, ha inizialmente mostrato un timido trend crescente, fino a raggiungere il valore di +1,0% ad aprile 2020, per poi invertire il trend fino a scendere in territorio negativo a giugno e raggiungere -0,4% ad agosto. Da settembre 2020 l'indice ha intrapreso un trend decisamente crescente, che negli ultimi mesi ha portato il tasso d'inflazione a superare il 4%.

3.10. Il turismo

Uno degli effetti più immediati dell'emergenza sanitaria associata al Covid-19 è stato il repentino ridimensionamento e successivamente il blocco dei flussi turistici. I primi effetti sono emersi già nei primi mesi del 2020, con il diffondersi dell'epidemia in Cina e il conseguente blocco dei voli da e verso il paese asiatico. L'arrivo e la diffusione dell'epidemia in Italia e negli altri paesi europei hanno poi determinato la progressiva adozione di provvedimenti emergenziali che, fra le altre cose, hanno azzerato l'attività turistica.

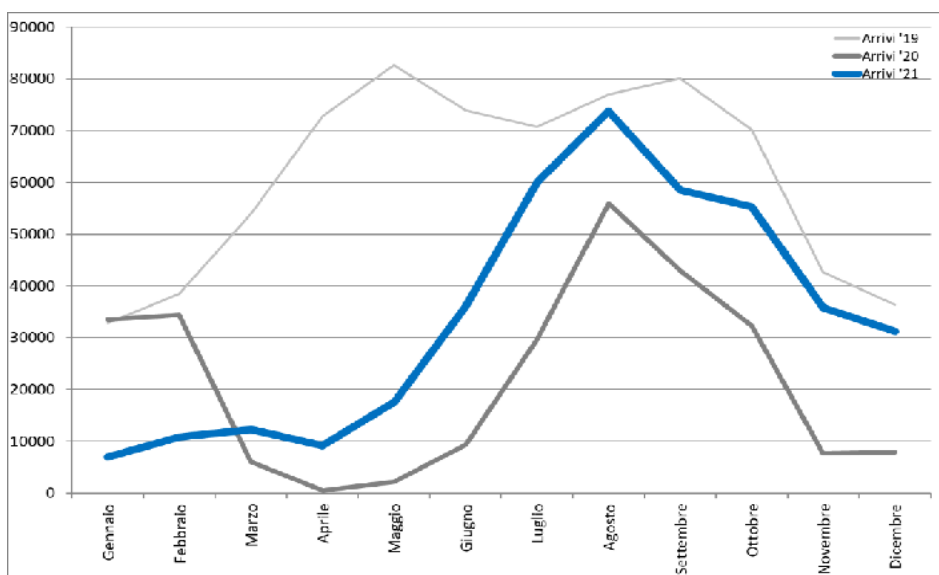


Grafico 3.10.1: arrivi dei turisti italiani e stranieri nel 2019, nel 2020 e nel 2021

Qualche segnale di ripresa si è registrato nei mesi estivi del 2020, ma poi l'arrivo della seconda ondata del Covid-19, che ha duramente colpito anche le regioni meridionali, ha determinato un nuovo brusco calo dei flussi turistici, che è proseguito fino alla primavera del 2021. Nei mesi estivi del 2021 si è registrata una consistente ripresa dei flussi turistici, trainata dai turisti italiani. I turisti stranieri invece, sia pure in ripresa rispetto al 2020, sono rimasti ancora lontani dai numeri registrati nel 2019.

Nelle righe che seguono viene proposta un'analisi del turismo a Palermo aggiornata al 2021, sulla base dei dati provvisori forniti dalla Regione Siciliana.

Nei primi sei mesi del 2021 a Palermo si sono registrati 92840 arrivi e 239256 presenze turistiche, valori leggermente più alti (rispettivamente +8,0% e +13,8%) rispetto a quelli registrati nel primo semestre 2020, ma decisamente più bassi rispetto a quelli registrati due anni prima: rispetto al primo semestre del 2019 gli arrivi sono diminuiti del 73,8% e le presenze del 68,9%.

Nel secondo semestre si è registrata una forte ripresa dei flussi turistici, con 314734 arrivi e 743909 presenze, valori in sensibile rialzo rispetto al 2020 (rispettivamente +78,3% e +69,3%) e meno distanti dai valori del 2019 (-16,5% e -11,1%).

Complessivamente il 2021 ha chiuso con 407574 arrivi e 983165 presenze, con un incremento di oltre il 50% rispetto al 2020 (+55,3% per gli arrivi e +51,3% per le presenze) e con una diminuzione di circa il 40% rispetto al 2019 (-44,3% per gli arrivi e -38,8% per le presenze).

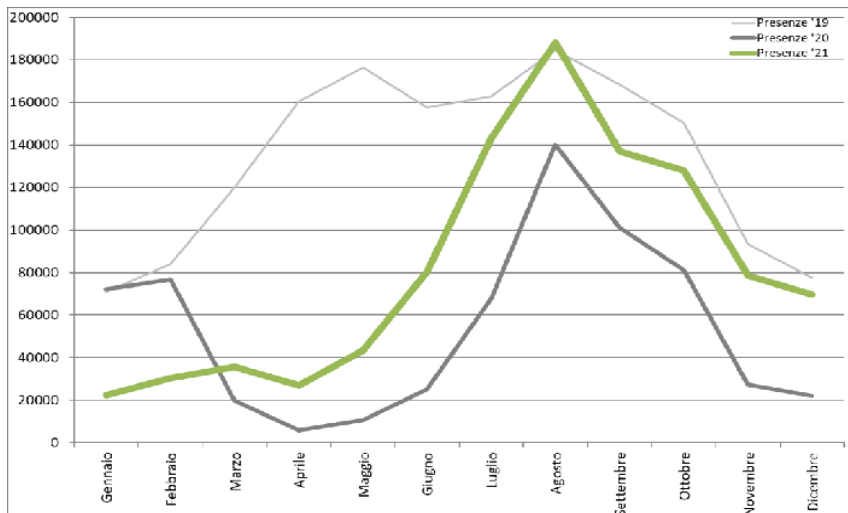


Grafico 3.10.2: presenze dei turisti italiani e stranieri nel 2019, nel 2020 e nel 2021

Passando all'analisi dei flussi turistici mese per mese, si rileva rispetto al 2020 una consistente diminuzione nei primi due mesi dell'anno sia degli arrivi (-79,1% a gennaio e -68,4% a febbraio) che delle presenze (-68,8% a gennaio e -60,5% a febbraio), e un forte aumento nei mesi successivi.

Si ricorda che il 2020 era iniziato con segnali positivi, con gennaio in crescita rispetto allo stesso mese del 2019, e che – con l'esplosione dell'emergenza sanitaria e le stringenti misure adottate durante il lockdown – nei mesi successivi i flussi turistici si sono quasi azzerati.

Rimangono invece elevatissime le perdite rispetto al 2019, soprattutto nel primo semestre. Il mese che ha fatto registrare le diminuzioni maggiori rispetto a due anni prima è stato aprile, con una riduzione dell'87,4% degli arrivi e dell'83,2% delle presenze, mentre il mese che ha fatto registrare le diminuzioni minori è stato agosto, con una riduzione di appena il 4,2% degli arrivi e addirittura un aumento dell'1,9% delle presenze.

Il crollo dei flussi turistici rispetto al 2019 è stato determinato soprattutto dalla componente internazionale. Nei primi sei mesi del 2021 gli arrivi di turisti stranieri sono diminuiti del 92,3% e le presenze dell'86,1%, mentre la componente interna è diminuita rispettivamente del 56,5% e del 50,1%.

Nel secondo semestre i turisti stranieri hanno ridotto le perdite rispetto al 2019, ma sono pur sempre diminuiti del 40,9% in termini di arrivi e del 36,6% in termini di presenze, mentre i turisti italiani hanno superato i numeri del 2019, con un incremento dell'11,2% in termini di arrivi e del 22,6% in termini di presenze.

3.11. Il mercato immobiliare

Il mercato immobiliare nel 2020 è stato fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19, e in particolare al lungo periodo di lockdown (dal 9 marzo al 3 maggio) che ha bloccato la maggior parte delle attività economiche.

Nel 2020 si sono registrate a Palermo 4.988 compravendite di immobili residenziali, valore in diminuzione di 707 unità (-12,4%) rispetto al 2019.

Il risultato del 2020 interrompe il trend positivo che si registrava dal 2014, e riporta il numero di compravendite immobiliari vicino ai valori del 2016.

Nel confronto con i volumi di compravendite registrati nel 2010, il mercato immobiliare residenziale risulta in diminuzione del 6,9%. Nei dieci anni in esame il numero più elevato di compravendite si è registrato nel 2019, mentre il numero più basso nel 2013 (3.736 compravendite).

3.12. Mobilità e trasporti

3.12.1. I veicoli circolanti e immatricolati

Le immatricolazioni di nuove autovetture a Palermo nel 2020 hanno fortemente risentito del prolungato periodo di lockdown dovuto all'emergenza sanitaria: sono state immatricolate 8.456 auto, il 25,8% in meno rispetto al 2019. Il numero di autovetture immatricolate è decisamente più basso rispetto a quelle immatricolate dieci anni prima: rispetto al 2010 si registra infatti una diminuzione del 52,2%. E anche nel confronto con il 2015, il numero di auto immatricolate registra una diminuzione del 16,1%.

Negli ultimi 10 anni il numero di autovetture immatricolate si è fortemente ridimensionato. Nel decennio in esame, il numero più elevato di autovetture immatricolate si è registrato nel 2010 (17.682 autovetture), e a partire da quell'anno il numero di auto immatricolate è progressivamente diminuito fino a scendere sotto le 10 mila unità nel 2012, e toccando il minimo nel 2014 con 8.730 unità. Negli anni successivi, fino al 2019, il numero di auto immatricolate ha mostrato una tendenza alla stabilizzazione intorno a poco più di 11 mila vetture. Nel 2020, come già detto, l'emergenza sanitaria ha determinato un forte ridimensionamento delle immatricolazioni.

Anche il mercato dell'usato ha risentito del lockdown. Dopo sei anni di crescita, nel 2020 i trasferimenti di proprietà di autovetture sono diminuiti dell'11,5%.

Il numero complessivo di autoveicoli circolanti si è attestato nel 2020 a quota 394.847, con un incremento dello 0,3% rispetto al 2019.

Nei dieci anni compresi fra il 2010 e il 2020 il numero di auto circolanti a Palermo è aumentato di 2958 unità (+0,8%).

Più in particolare, analizzando l'andamento del numero di auto circolanti nei dieci anni, si registra a partire dal 2010 un leggero trend decrescente, che sembra essersi arrestato nel 2015, quando sono ricominciate ad aumentare le auto circolanti.

Con riferimento alle normative europee antinquinamento, il 17,9% delle autovetture circolanti, pari a 70.747 auto, è conforme alla direttiva Euro 6; il 14,5% delle autovetture circolanti, pari a 57.335 auto, è conforme alla direttiva Euro 5; il 28,7%, pari a 113.188 auto, è conforme alla direttiva Euro 4; il 13,7%, pari a 53.938 auto, è conforme alla direttiva Euro 3; il 9,7%, pari a 38.204 auto, è conforme alla direttiva Euro 2; il 2,9%, pari a 11.625 auto, è conforme alla direttiva Euro 1; e infine il 12,5%, pari a 49.359 auto, è stato immatricolato prima dell'entrata in vigore delle direttive europee antinquinamento.

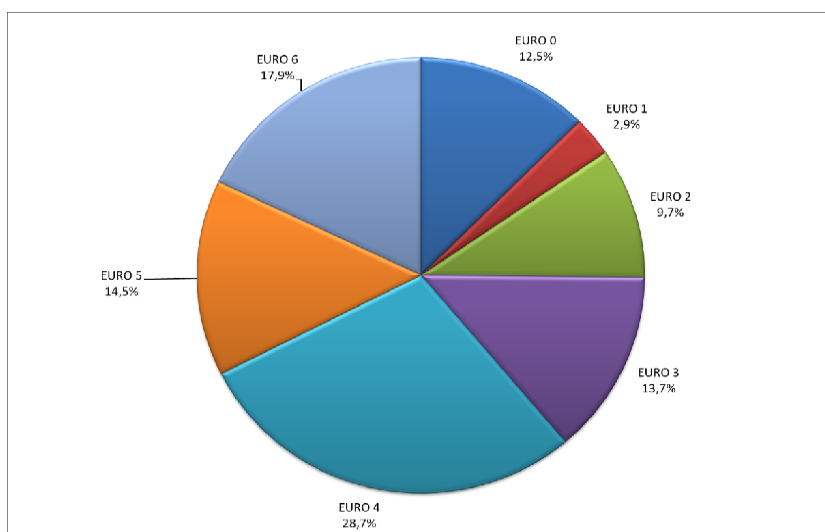


Grafico 3.12.1: Autovetture circolanti per direttiva europea antinquinamento

Le immatricolazioni di motocicli, a differenza delle auto, non hanno risentito dell'effetto lockdown: sono stati immatricolati 3.649 motocicli, con un incremento del 3,6% rispetto al 2019. Nonostante i quattro incrementi consecutivi nelle immatricolazioni registrati fra il 2014 e il 2017 e gli incrementi del 2019 e del 2020, rispetto al 2010 si registra ancora una diminuzione del 44,7%. Nel confronto con il 2015 si registra invece un incremento del 29,8%.

Nei 10 anni compresi fra il 2010 e il 2020, il numero di motocicli immatricolati, partito da valori molto elevati (6.604 immatricolazioni), ha fatto registrare un progressivo e consistente ridimensionamento del numero di immatricolazioni. Nel 2013 si è registrato il valore più basso del decennio: 2.264 immatricolazioni. Negli anni più recenti – come già detto – si è registrata un'inversione di tendenza, che ha portato i motocicli immatricolati nel 2016 nuovamente sopra quota 3.000. I motocicli immatricolati nel 2020 sono pari al 55,3% di quelli immatricolati nel 2010.

Il mercato dell'usato nel 2020 ha fatto registrare un segnale negativo: i trasferimenti di proprietà di motocicli sono diminuiti del 6,2%.

Il numero complessivo di motocicli circolanti anche nel 2020 è aumentato, passando da 123.654 a 124.880 motocicli (+1,0%).

Nei dieci anni in esame, il numero di motocicli circolanti è aumentato del 3%: nel 2010 circolavano infatti 121.300 motocicli, 3.580 in meno rispetto al 2020.

L'andamento dei motocicli circolanti dal 2010 al 2020 mostra un rallentamento fra il 2012 e il 2014 e una successiva stabilizzazione intorno a 120-123 mila motocicli circolanti.

3.12.2. Gli incidenti stradali

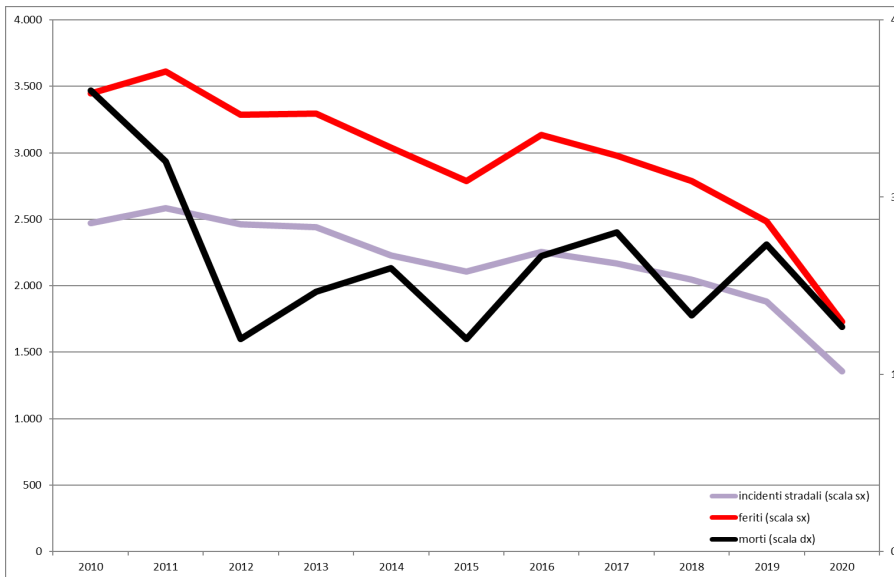


Grafico 3.12.2: Incidenti stradali, feriti e morti dal 2010 al 2020

Gli effetti del prolungato periodo di lockdown e delle successive limitazioni agli spostamenti si sono manifestati anche sul numero di incidenti stradali: nel 2020 si sono verificati 1.359 incidenti stradali, con una diminuzione del 27,7% rispetto al 2019, sono morte 19 persone (-26,9%) e sono rimaste ferite 1.730 persone (-30,4%).

Allargando l'analisi al decennio 2010-2020, il dato dell'ultimo anno accentua il trend decrescente del numero di incidenti stradali e del numero di feriti. Dal 2010 al 2020 il numero degli incidenti è diminuito del 45% e quello dei feriti del 49,8%.

Più contrastato l'andamento del numero dei decessi, che manifesta forti oscillazioni dovute al (fortunatamente) basso numero di eventi luttuosi. Nel 2010 il numero dei morti ha fatto registrare il valore più elevato del decennio (39 decessi), mentre nei tre anni successivi si è registrata una consistente diminuzione, che ha portato nel 2012 il numero dei decessi a 18, il valore più basso di tutto il decennio. Negli anni successivi, il numero dei decessi ha fatto registrare variazioni di segno contrapposto, con una leggera tendenza al rialzo. Dal 2010 al 2020 il numero dei morti è comunque sensibilmente diminuito (-51,3%).

È da rilevare l'elevato numero di pedoni fra le vittime della strada: nel 2020 sono deceduti 6 pedoni (tutti di sesso maschile), pari al 31,5% del totale dei decessi per incidenti stradali, e sono rimasti feriti 172, pari al 9,9% del totale dei feriti. La maggior parte dei pedoni deceduti, 5 su 6, erano persone anziane, di 65 anni e più, mentre la sesta vittima era un ragazzo fra i 15 e i 17 anni.

3.12.3. Il porto di Palermo

Il porto di Palermo, nel 2020, ha registrato l'arrivo di 3.695 navi, 174 in meno rispetto al 2019 (+4,5%).

Le merci sbarcate sono aumentate rispetto al 2019 del 16,5%, mentre quelle imbarcate sono aumentate del 41,2%.

I numeri relativi ai passeggeri, sia dei traghetti che delle crociere, risentono fortemente del prolungato periodo di lockdown dovuto all'emergenza sanitaria e più in generale dei provvedimenti governativi di limitazione degli spostamenti.

I passeggeri dei traghetti sono diminuiti del 42,7% in termini di sbarchi, e del 40,7% in termini di imbarchi.

Ancora maggiore la diminuzione del traffico crocieristico: sono diminuiti dell'88,7% gli sbarchi e dell'89,4% gli imbarchi.

3.12.4. L'aeroporto di Palermo

Come per l'attività portuale, anche l'attività aeroportuale ha fortemente risentito del prolungato periodo di lockdown dovuto all'emergenza sanitaria e più in generale dei provvedimenti governativi di limitazione degli spostamenti.

L'attività dell'aeroporto Falcone-Borsellino nel corso del 2020 ha fatto registrare il dimezzamento del numero dei voli rispetto all'anno precedente: da 51.036 a 25.445 (-50,1%).

Ancora maggiore la diminuzione del numero dei passeggeri, passati da 6.998.336 a 2.668.042 (-61,6%).

I mesi con le diminuzioni più forti sono quelli del lockdown: ad aprile i passeggeri sono diminuiti del 99% e a maggio del 97,8%. L'unico mese con il segno positivo nel confronto con l'anno precedente è gennaio (quando ancora non era stata dichiarata l'emergenza sanitaria), con un incremento del 7% rispetto allo stesso mese del 2019.

3.13. I delitti denunciati

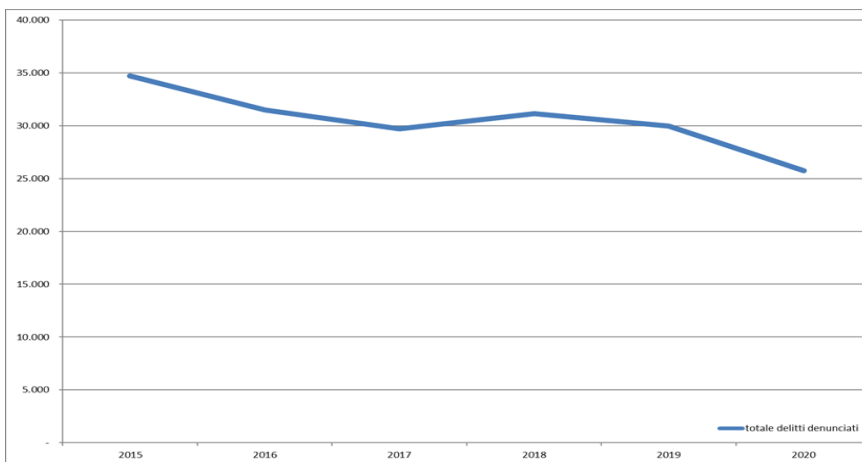


Grafico 3.13.1: Totale delitti denunciati a Palermo dal 2015 al 2020

Nei dati del 2020 si possono facilmente leggere gli effetti del prolungato lockdown deciso dal Governo per contrastare la pandemia: si è infatti registrato un generalizzato calo di quasi tutti i delitti, e un forte aumento delle frodi, delle truffe e dei delitti informatici.

A Palermo, nel 2020, sono stati denunciati complessivamente dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria 25.735 delitti, valore in diminuzione rispetto al 2019, quando i delitti denunciati erano stati 29.978 (-14,2%).

Il numero di delitti denunciati nel 2020 è il più basso degli ultimi cinque anni. Rispetto al 2015, quando vi erano state in totale 34.725 denunce, si è rilevata una diminuzione del 25,9%.

Il tasso di delittuosità totale, che nel 2015 era pari a 5.133,3, nel 2016 è sceso a 4.674 e nel 2017 a 4.428 delitti ogni 100 mila abitanti. L'inversione di tendenza del 2018 ha determinato un incremento del tasso, che ha raggiunto il valore di 4.678,5 delitti ogni 100 mila abitanti, per poi ridiscendere nel 2019 a 4.537,4 e nel 2020 a 3.995,7.

Di seguito viene proposta un'analisi dell'andamento dei delitti che determinano maggiore allarme sociale.

3.13.1. Omicidi e tentati omicidi

Nel 2020 si è registrato soltanto un omicidio volontario, 5 in meno rispetto al 2019 (-83,3%). Nell'arco temporale considerato (2015-2020), il numero di omicidi volontari, pari a 7 nel 2015, è andato via via diminuendo fino a raggiungere un primo minimo (2 omicidi) nel 2018, per poi rimbalzare nel 2019 a 6 e ridiscendere a 1 nel 2020.

Sono diminuiti anche i tentati omicidi, passati da 13 a 12 (-7,7%). Il valore del 2020 è vicino al minimo del quinquennio (11 tentati omicidi nel 2017) e distante dal valore massimo registrato nel 2016 (22 tentati omicidi).

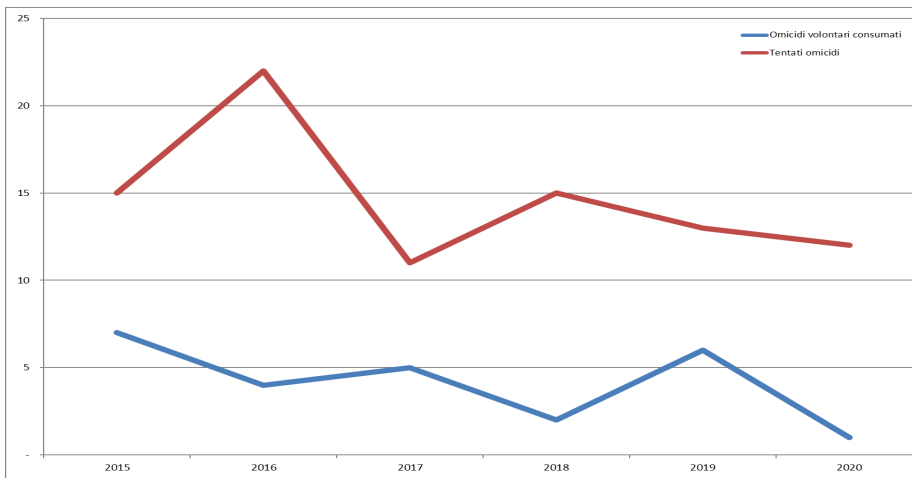


Grafico 3.13.2: Omicidi volontari consumati e tentati omicidi a Palermo dal 2015 al 2020

3.13.2. Furti

Nel 2020 si è registrata una consistente diminuzione dei furti, che ha rafforzato la tendenza alla diminuzione che si rileva fin dal 2015: rispetto al 2019 sono diminuiti del 24,9%, passando da 15.361 a 11.538. Rispetto al 2015, quando i furti erano stati 21.188, il dato del 2020 è più basso del 45,5%.

I furti con strappo (ovvero gli scippi) sono passati da 515 nel 2015 a 428 nel 2016, per poi proseguire la discesa negli anni successivi: 360 nel 2017, 329 nel 2018, 277 nel 2019 e 242 nel 2020 (-12,6% rispetto al 2019 e -53,0% rispetto al 2015).

I furti con destrezza (ovvero i borseggi) nella prima parte del quinquennio hanno manifestato una tendenza all'aumento: partiti da 1.736 nel 2015, hanno raggiunto il massimo di 2.016 nel 2017. Nel 2018 si è invece registrata una sensibile diminuzione, con 1.760 denunce, diminuzione che è proseguita anche nel 2019, con 1.365 denunce e soprattutto nel 2020, con 685 (-49,8% rispetto all'anno precedente e -60,5% rispetto al 2015).

I furti in abitazioni, dopo la preoccupante impennata registrata negli anni passati (in particolare nel 2012 e nel 2013), negli ultimi anni hanno fatto registrare una sensibile diminuzione, che li ha portati da 1.444 del 2015 a 549 del 2020 (-21,8% rispetto al 2019 e -62,0% rispetto al 2015).

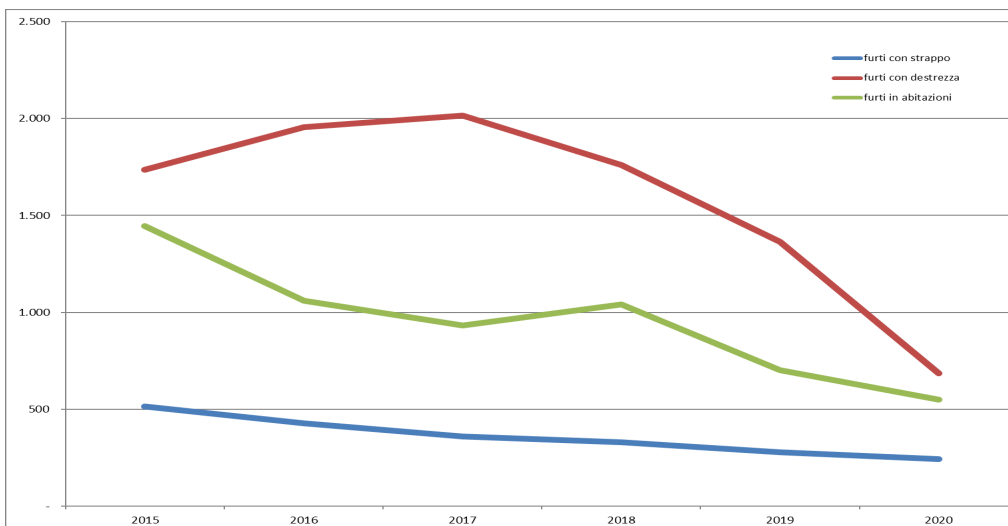


Grafico 3.13.3: Furti con strappo, furti con destrezza, e furti in abitazioni a Palermo dal 2015 al 2020

I furti di mezzi di trasporto nel 2020 sono complessivamente diminuiti.

I furti di ciclomotori sono stati 356, l'11,2% in meno rispetto all'anno precedente e il 53,9% in meno rispetto al 2015.

I furti di motocicli sono stati 1.135, il 22,5% in meno rispetto al 2019 e il 32,1% in meno rispetto al 2015.

I furti di autovetture sono stati 2.244, il 12,6% in meno rispetto al 2019 e il 36,6% in meno rispetto al 2015.

3.13.3. Rapine

Le rapine in complesso, dopo il sensibile incremento fatto registrare nel 2012, quando hanno raggiunto quota 1.663, a partire dal 2013 hanno iniziato a seguire un trend decrescente, che le ha portate nel 2015 sotto quota 1.000. Nel 2017 si è rafforzata la tendenza alla diminuzione, con un - 29,6% rispetto all'anno precedente, e negli ultimi tre anni il numero complessivo di rapine è diminuito ancora: nel 2020, in particolare, si sono registrate 489 rapine, il 22,7% in meno rispetto al 2019 e ben il 52,8% in meno rispetto al 2015.

Le rapine in abitazione, dopo le forti diminuzioni registrate negli anni precedenti, che hanno fortemente ridimensionato il fenomeno, nel 2018 erano aumentate del 27,6% sull'anno precedente. Nel 2019 è invece ripresa la tendenza alla diminuzione, proseguita anche nel 2020: si sono registrate 18 rapine in abitazione, il 28,0% in meno rispetto al 2019 e ben il 66,7% in meno rispetto al 2015.

Le rapine in banca sono sensibilmente diminuite: 2, il 60,0% in meno rispetto al 2019 e l'81,8% in meno rispetto al 2015.

Sono diminuite per il secondo anno consecutivo le rapine negli uffici postali, che nel 2018 erano invece fortemente cresciute: 3 rapine, con una diminuzione del 40,0% rispetto al 2019 e del 66,7% rispetto al 2015.

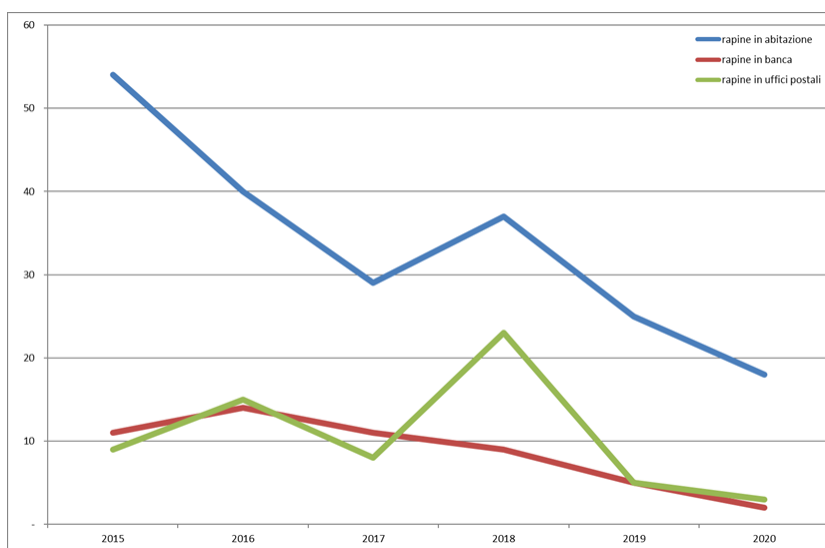


Grafico 3.13.4: Rapine in abitazione, in banca e in uffici postali a Palermo dal 2015 al 2020

Anche nel 2020, come già dal 2014, sono diminuite le rapine nei confronti di cittadini in pubblica via, passate da 549 nel 2015 a 266 nel 2020 (-19,6% rispetto al 2016 e -51,5% rispetto al 2015).

Sono fortemente diminuite, dopo due anni di aumenti, anche le rapine in esercizi commerciali: si sono registrate 96 rapine, il 38,1% in meno rispetto al 2019. Rispetto al 2015, quando erano state denunciate 234 rapine, si registra una diminuzione del 59,0%.

3.13.4. La percentuale di delitti di cui si è scoperto l'autore

Nel grafico che segue è indicata, per i delitti presi in esame nel presente lavoro, la percentuale di delitti di cui si è scoperto l'autore nel corso dell'anno di riferimento (il 2020).

Come è possibile notare, i furti sono i delitti che rimangono più facilmente impuniti: le percentuali di furti di cui si è scoperto l'autore sono del tutto irrisorie, andando dall'1,2% per i furti di autovetture, al 2,0% per i furti di motocicli, all'11,7% per i furti in abitazione.

Più alta la percentuale relativa alle rapine, e in particolare alle rapine in uffici postali (33,3%), in esercizi commerciali (27,1%) e in pubblica via (21,1%), mentre si scende a zero per le rapine in banca.

Con riferimento agli omicidi, la percentuale di delitti di cui si è scoperto l'autore è pari al 100%, mentre con riferimento ai tentati omicidi, la percentuale scende al 91,7%.

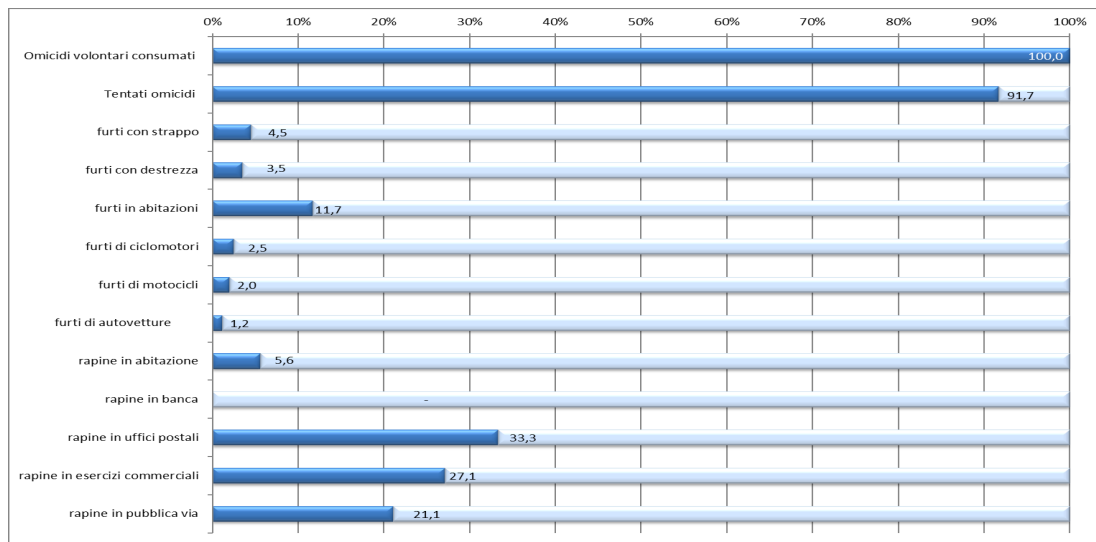


Grafico 3.13.5: Percentuale di delitti di cui si è scoperto l'autore nel corso dell'anno

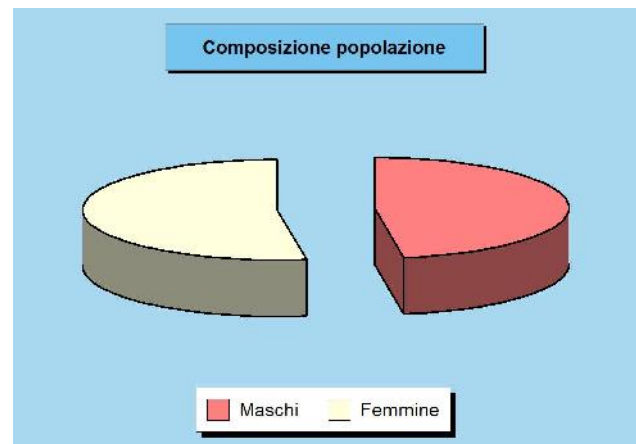
Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

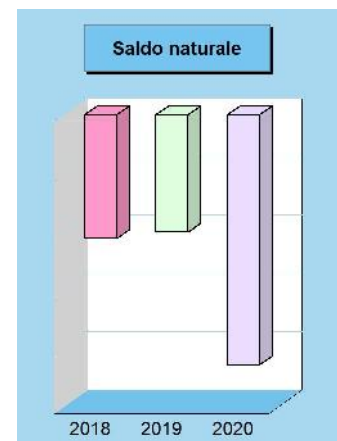
Popolazione residente

Dato numerico		2021
Maschi	(+)	300.236
Femmine	(+)	330.592
Totale		630.828
Distribuzione percentuale		2021
Maschi	(+)	47,59 %
Femmine	(+)	52,41 %
Totale		100,00 %



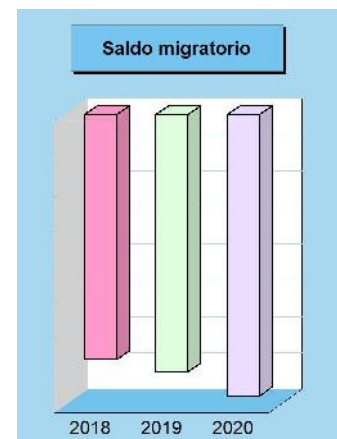
Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

	2018	2019	2020
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 5.636	5.494	5.163
Deceduti nell'anno	(-) 6.696	6.502	7.306
Saldo naturale	-1.060	-1.008	-2.143
Tasso demografico			
Tasso di natalità (per mille abitanti)	8,50	8,50	8,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	10,10	10,00	11,40



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

	2018	2019	2020
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 5.636	5.494	5.163
Deceduti nell'anno	(-) 6.696	6.502	7.306
Saldo naturale	-1.060	-1.008	-2.143
Movimento migratorio			
Immigrati nell'anno	(+) 9.042	9.360	7.383
Emigrati nell'anno	(-) 12.411	12.893	11.249
Saldo migratorio	-3.369	-3.533	-3.866



Sinergie e forme di programmazione negoziata

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

P.I.I San Filippo Neri - P.R.U Borgo Nuovo e Sperone

Soggetti partecipanti	Regione Siciliana - Comune di Palermo
Impegni di mezzi finanziari	47.460.798,34 (Fondi ex GESCAL) - € 11.235.828,77 (Fondi Comunali)
Durata	5 anni
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	24/04/2020

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2020		2021	
	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)
1. Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓		✓	
2. Incidenza incassi entrate proprie	✓			✓
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente		✓	✓	
4. Sostenibilità debiti finanziari	✓		✓	
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio		✓		✓
6. Debiti riconosciuti e finanziati		✓		✓
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	✓		✓	
8. Effettiva capacità di riscossione	✓		✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

1 - INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

Aree strategiche desunte dal programma di mandato		OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO 2022/2027 del Comune di Palermo	
1	Ripartire dai quartieri e rigenerare le comunità urbane	1	Realizzare la città policentrica incrementando i servizi di prossimità
		2	Istituire un centro di servizi di prossimità in ogni Circostrizione
		3	Estendere la rete della salute diffusa
		4	Realizzare progetti di rigenerazione urbana a diverse scale nei quartieri
2	Promuovere, diffondere e valorizzare la cultura	1	Promuovere la città creativa
		2	Promuovere politiche di sviluppo a base culturale
		3	Riaffermare il ruolo dell'Assessorato alla cultura e potenziare le politiche culturali
		4	Valorizzare in maniera sistemica il patrimonio storico e artistico
		5	Potenziare ed innovare l'armatura museale urbana
		6	Promuovere un palinsesto di grandi eventi in sinergie con le politiche per il turismo
3	Semplificare l'Amministrazione Comunale e renderla al servizio di cittadini e imprese	1	Riformare il SUAP e il SUE
		2	Istituire un URP evoluto
		3	Agevolare le procedure rivolte ai settori produttori
		4	Potenziare la cittadinanza attiva attraverso il coinvolgimento diretto di cittadini, comitati civici e associazioni
		5	Facilitare la gestione collaborativa dei beni comuni
4	Attivare protocolli e strumenti per il contrasto alla mafia, alla corruzione e a tutte le forme di illegalità	1	Potenziamento del polo universitario penitenziario
		2	Istituzione di un organismo internazionale legato ai temi della giustizia individuandone, contestualmente, una sede nella città di Palermo
		3	Realizzazione di un centro di documentazione sulla lotta alla mafia
		4	Istituzione di un organismo indipendente per il contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni mafiose nella Pubblica Amministrazione
5	Promuovere e valorizzare le scuole e le università	1	Riqualificare, abbellire e mettere in sicurezza gli spazi della scuola
		2	Realizzare una città sostenibile e accogliente per i bambini e le famiglie
		3	Aumentare l'offerta dei servizi di educazione e cura della prima infanzia
		4	Promuovere politiche per le pari opportunità dei giovani
		5	Stipulare un patto educativo tra Comune, Università e Scuole
6	Promuovere l'Urbanistica e progettare la qualità dello spazio urbano	1	Potenziare la qualità urbana e la sicurezza dello spazio pubblico
		2	Realizzare la città ecologica
		3	Palermo città femminile plurale
		4	Promuovere la città innovativa e intelligente
		5	Recuperare e riqualificare il patrimonio immobiliare
		6	Realizzare nuovi poli dello sviluppo e grandi attrattori
		7	Redigere il nuovo piano urbanistico di Palermo
		8	Revisionare il piano particolareggiato esecutivo del centro storico
		9	Stipulare un patto pubblico-privato per la trasformazione urbana
		10	Istituire un urban center per raccontare identità e futuro di Palermo
		11	Pianificazione e Rigenerazioni di parchi, coste, litorali anche in raccordo con l'Autorità di Sistema Portuale
7	Potenziare la mobilità e l'accessibilità sostenibili	1	Pianificare la mobilità intermodale delle persone e delle merci come strumento di sviluppo

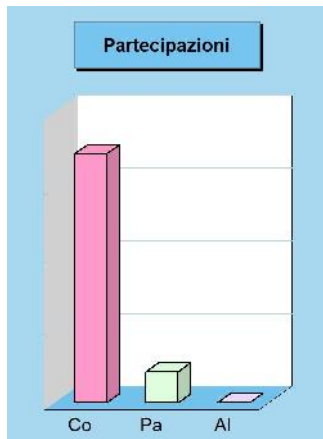
		2	Realizzare la mobilità urbana sostenibile
		3	Attuare un piano di manutenzione e sicurezza della viabilità urbana
8	Rilanciare l'economia attraverso le imprese, il commercio e le professioni	1	Rilanciare il commercio
		2	Rivitalizzare gli assi commerciali
		3	Riqualificare il commercio su aree pubbliche
		4	Riorganizzare e ristrutturare le società partecipate
		5	Promuovere lo strumento del partenariato pubblico (PPP)
		6	Dare attuazione al PUDM
		7	Incentivare la transizione energetica
9	Rafforzare e facilitare il sistema dello sport e del benessere	1	Rilanciare il sistema dello sport cittadino
		2	Realizzare interventi adeguati per gli impianti sportivi cittadini in un rapporto di cooperazione pubblico-privato, anche ricorrendo alla finanza di progetto
10	Rafforzare la città metropolitana come sistema equilibrato di città e comunità	1	Promuovere una visione di sviluppo tra locale e globale
		2	Adottare un approccio strategico metropolitano
		3	Indirizzare le politiche strategiche di Area Vasta

Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	Val. nominale (importo)
Controllata (AP_BIIV.1a)	8	170.782.596,00
Partecipata (AP_BIIV.1b)	8	21.186.128,72
Altro (AP_BIIV.1c)	0	0,00
Totale	16	191.968.724,72

Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
AMAT PALERMO SPA	Controllata (AP_BIV.1a)	35.945.872,00	100,000000 %	35.945.872,00
AMAP SPA	Controllata (AP_BIV.1a)	25.581.337,00	99,980000 %	25.576.000,00
AMG ENERGIA SPA	Controllata (AP_BIV.1a)	96.996.800,00	100,000000 %	96.996.800,00
RAP SPA	Controllata (AP_BIV.1a)	3.014.900,00	100,000000 %	3.014.900,00
SISPI SPA	Controllata (AP_BIV.1a)	5.200.000,00	100,000000 %	5.200.000,00
RESET Palermo Società Consortile per Azioni	Controllata (AP_BIV.1a)	4.240.000,00	92,450000 %	3.920.000,00
PALERMO AMBIENTE SPA IN LIQUIDAZIONE	Controllata (AP_BIV.1a)	129.024,00	100,000000 %	129.024,00
SRR PALERMO AREA METROPOLITANA SCPA	Partecipata (AP_BIV.1b)	120.000,00	67,050000 %	80.459,87
GES.A.P SPA	Partecipata (AP_BIV.1b)	66.850.026,85	31,550000 %	21.090.347,85
PATTO DI PALERMO	Partecipata (AP_BIV.1b)	10.000,00	43,210000 %	4.321,00
CONSORZIO DISTRETTO TURISTICO DELLA REGIONE SICILIANA PALERM	Partecipata (AP_BIV.1b)	55.000,00	20,000000 %	11.000,00
A.T.I IDRICO	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	40,000000 %	0,00
ACQUEDOTTO IL BIVIERE	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	50,000000 %	0,00
GESIP PALERMO SPA IN FALLIMENTO	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	100,000000 %	0,00
AMIA SPA IN FALLIMENTO	Controllata (AP_BIV.1a)	0,00	100,000000 %	0,00
TEATRO AL MASSIMO STABILE PRIVATO DI PALERMO SOC. CONS. A.R.	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	15,000000 %	0,00

AMAT PALERMO SPA

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	100,000000 %
Attività e note	Servizio trasporto pubblico urbano, installazione e manutenzione della segnaletica stradale urbana

AMAP SPA

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	99,980000 %
Attività e note	Servizio idrico integrato, servizio di gestione delle caditoie stradali e dei manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche

AMG ENERGIA SPA

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	100,000000 %
Attività e note	Servizio distribuzione gas metano. Servizio di pubblica illuminazione

RAP SPA

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	100,000000 %
Attività e note	Servizi di gestione dei rifiuti ed igiene ambientale, manutenzione strade

SISPI SPA

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	100,000000 %
Attività e note	Gestione dello sviluppo e conduzione tecnica del sistema informatico e di telecomunicazione (SITEC) del Comune di Palermo

RESET Palermo Società Consortile per Azioni

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	92,450000 %
Attività e note	Prestazione di servizi strumentali alle attività del Comune di Palermo, delle proprie aziende interamente partecipate e consorziate (cura del verde, portierato e pulizie)

PALERMO AMBIENTE SPA IN LIQUIDAZIONE

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	100,000000 %
Attività e note	Controllo e monitoraggio dei servizi resi da RAP Spa e Amap S.p.A

SRR PALERMO AREA METROPOLITANA SCPA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	67,050000 %
Attività e note	Organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con le modalità di cui all'art. 15 della L.R. 08/04/10 n. 9 così come previsto dall'art. 8 della L.R. n.9/2010

GES.A.P SPA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	31,550000 %
Attività e note	Società di gestione dei servizi aeroportuali di Palermo

PATTO DI PALERMO

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	43,210000 %
Attività e note	Patto territoriale per l'Agricoltura, l'Agriturismo e la Pesca nel territorio del Comune di Palermo

CONSORZIO DISTRETTO TURISTICO DELLA REGIONE SICILIANA PALERM

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	20,000000 %

Attività e note Incremento e valorizzazione dei sistemi turistici locali

A.T.I IDRICO

Tipo di legame Partecipata (AP_BIV.1b)
 Quota di partecipazione 40,000000 %
 Attività e note Esercizio delle competenze previste dalle norme vigenti in materia di gestione delle risorse idriche

ACQUEDOTTO IL BIVIERE

Tipo di legame Partecipata (AP_BIV.1b)
 Quota di partecipazione 50,000000 %
 Attività e note Consorzio tra il Comune di Palermo ed il Comune di Monreale per assicurare l'approvvigionamento idrico, per usi domestici, per le borgate di Villagrazia, Malpasso, Molara, Acquino, Villaciambra, Ponte Parco ed Olio di Lino

GESIP PALERMO SPA IN FALLIMENTO

Tipo di legame Partecipata (AP_BIV.1b)
 Quota di partecipazione 100,000000 %
 Attività e note

AMIA SPA IN FALLIMENTO

Tipo di legame Controllata (AP_BIV.1a)
 Quota di partecipazione 100,000000 %
 Attività e note

TEATRO AL MASSIMO STABILE PRIVATO DI PALERMO SOC. CONS. A.R.

Tipo di legame Partecipata (AP_BIV.1b)
 Quota di partecipazione 15,000000 %
 Attività e note Rappresentazioni teatrali nazionali e straniere

Opere pubbliche in corso di realizzazione

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Denominazione ufficiale tipologie

Nuova realizzazione
 Demolizione
 Recupero
 Ristrutturazione
 Restauro
 Manutenzione ordinaria
 Manutenzione straordinaria
 Ristrutt. con efficientamento energetico
 Man. straord. con efficientamento energetico
 Man. straord. di adeguamento sismico
 Man. straord. di miglioramento sismico
 Man. straord. per accessibilità
 Man. straord. adeguamento impianti
 Ampliamento o potenziamento
 Lavori socialmente utili
 Ammodern. tecnologico e laboratoriale
 Altro

Elenco opere in corso di realizzazione

Non ci sono ulteriori opere pubbliche in corso di realizzazione diverse da quelle inserite nel successivo argomento "Opere e investimenti programmati o da rifinanziare".

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione	Esercizio	Valore	Realizzato
(Opera pubblica)	(Impegno)	(Totale intervento)	(Stato avanzamento)

Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale

Alberghi, case di riposo e di ricovero
 Alberghi diurni e bagni pubblici
 Asili nido
 Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli
 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali
 Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge
 Giardini zoologici e botanici
 Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
 Mattatoi pubblici
 Mense, comprese quelle ad uso scolastico
 Mercati e fiere attrezzati
 Parcheggi custoditi e parchimetri
 Pesa pubblica
 Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili
 Spurgo pozzi neri
 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli
 Trasporto carni macellate
 Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
 Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili

Principali servizi offerti dall'ente al cittadino

IMPIANTI SPORTIVI
 MENSE SCOLASTICHE
 MERCATI ITTICO/ORTOFRUTTICOLO
 MUSEI E SPAZI ESPOSITIVI
 SERVIZI FUNEBRI E CIMITERIALI

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2022		Stima gettito 2023-24	
	Prev. 2022	Peso %	Prev. 2023	Prev. 2024
1 IMPIANTI SPORTIVI	640.000,00	11,9 %	640.000,00	640.000,00
2 MENSE SCOLASTICHE	732.633,78	13,6 %	732.633,78	732.633,78
3 MERCATI ITTICO/ORTOFRUTTICOLO	797.729,87	14,8 %	797.729,87	797.729,87
4 MUSEI E SPAZI ESPOSITIVI	515.400,00	9,5 %	515.400,00	515.400,00
5 SERVIZI FUNEBRI E CIMITERIALI	2.714.236,15	50,2 %	2.714.236,15	2.714.236,15
Totale	5.399.999,80	100,0 %	5.399.999,80	5.399.999,80

Denominazione	IMPIANTI SPORTIVI
Indirizzi	
Gettito stimato	2022: € 640.000,00 2023: € 640.000,00 2024: € 640.000,00

Denominazione	MENSE SCOLASTICHE
Indirizzi	
Gettito stimato	2022: € 732.633,78 2023: € 732.633,78 2024: € 732.633,78

Denominazione Indirizzi	MERCATI ITTICO/ORTOFRUTTICOLO
Gettito stimato	2022: € 797.729,87 2023: € 797.729,87 2024: € 797.729,87

Denominazione Indirizzi	MUSEI E SPAZI ESPOSITIVI
Gettito stimato	2022: € 515.400,00 2023: € 515.400,00 2024: € 515.400,00

Denominazione Indirizzi	SERVIZI FUNEBRI E CIMITERIALI
Gettito stimato	2022: € 2.714.236,15 2023: € 2.714.236,15 2024: € 2.714.236,15

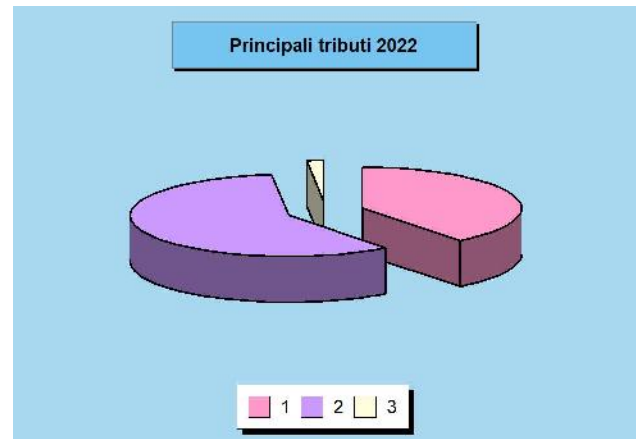
Tributi e politica tributaria

Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).

La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2022		Stima gettito 2023-24	
	Prev. 2022	Peso %	Prev. 2023	Prev. 2024
1 IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	89.477.240,85	39,5 %	89.477.240,85	89.477.240,85
2 TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	133.220.255,47	58,8 %	120.692.001,76	120.692.001,76
3 IMPOSTA DI SOGGIORNO	3.808.542,61	1,7 %	3.801.856,55	3.801.856,55
Totale	226.506.038,93	100,0 %	213.971.099,16	213.971.099,16

Denominazione	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA
Indirizzi	
Gettito stimato	2022: € 89.477.240,85 2023: € 89.477.240,85 2024: € 89.477.240,85

Denominazione	TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI
Indirizzi	
Gettito stimato	2022: € 133.220.255,47 2023: € 120.692.001,76 2024: € 120.692.001,76

Denominazione	IMPOSTA DI SOGGIORNO
Indirizzi	
Gettito stimato	2022: € 3.808.542,61 2023: € 3.801.856,55 2024: € 3.801.856,55

Spesa corrente per missione

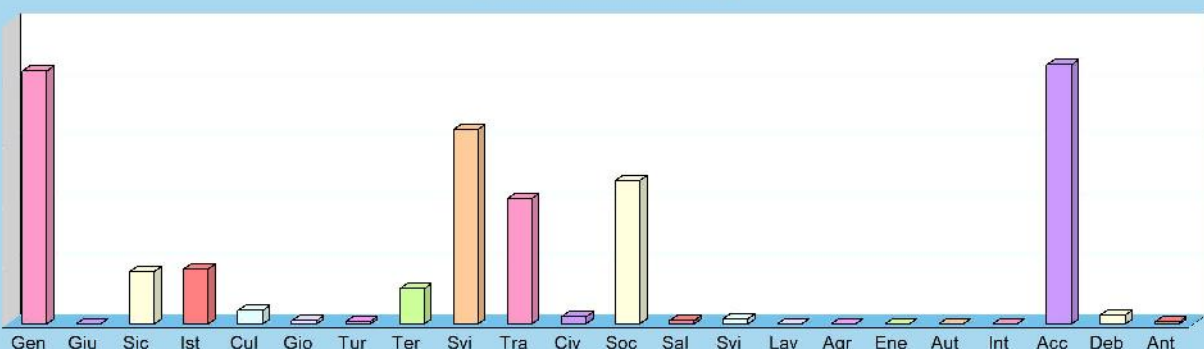
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2022		Programmazione 2023-24	
		Prev. 2022	Peso	Prev. 2023	Prev. 2024
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	209.774.959,28	21,8 %	190.132.881,20	191.557.434,95
02 Giustizia	Giu	123.089,62	0,0 %	114.907,73	135.196,19
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	43.667.962,56	4,5 %	35.701.038,33	32.823.979,37
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	45.429.914,88	4,7 %	41.246.102,27	34.158.510,10
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	10.935.296,88	1,1 %	7.029.483,23	7.125.560,19
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	2.744.386,72	0,3 %	1.979.066,10	1.964.696,25
07 Turismo	Tur	1.791.956,78	0,2 %	873.905,55	842.282,63
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	28.966.937,21	3,0 %	27.134.815,32	26.998.188,74
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	161.235.808,22	16,7 %	124.936.247,32	124.429.427,48
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	104.187.673,66	10,8 %	103.971.335,20	103.971.335,23
11 Soccorso civile	Civ	5.962.620,47	0,6 %	920.820,49	934.013,93
12 Politica sociale e famiglia	Soc	118.574.946,08	12,3 %	81.592.546,88	53.344.232,88
13 Tutela della salute	Sal	2.341.641,44	0,2 %	2.341.641,44	2.341.641,44
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	3.922.078,00	0,4 %	3.092.082,50	3.071.764,80
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	215.075.963,89	22,5 %	134.230.581,40	126.288.095,13
50 Debito pubblico	Deb	7.295.397,08	0,8 %	6.661.188,01	6.002.102,80
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	1.320.562,14	0,1 %	1.320.562,14	1.320.562,14
Totale		963.351.194,91	100,0 %	763.279.205,11	717.309.024,25

Spesa corrente 2022



Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2022-24 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	591.465.275,43	85.910.976,63	1.500.000,00	0,00	0,00
02 Giustizia	373.193,54	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	112.192.980,26	2.195.781,29	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	120.834.527,25	54.286.444,96	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	25.090.340,30	79.921.325,28	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	6.688.149,07	16.573.555,04	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	3.508.144,96	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	83.099.941,27	43.863.886,49	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	410.601.483,02	194.544.992,90	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	312.130.344,09	891.953.568,93	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	7.817.454,89	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	253.511.725,84	37.480.109,47	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	7.024.924,32	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	10.085.925,30	806.610,71	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	2.146.160,62	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	475.594.640,42	24.255,15	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	19.958.687,89	0,00	0,00	56.564.334,85	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	3.961.686,42	0,00	0,00	0,00	2.250.000.000,00
Totale	2.443.939.424,27	1.409.707.667,47	1.500.000,00	56.564.334,85	2.250.000.000,00

Riepilogo Missioni 2022-24 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	591.465.275,43	87.410.976,63	678.876.252,06
02 Giustizia	373.193,54	0,00	373.193,54
03 Ordine pubblico e sicurezza	112.192.980,26	2.195.781,29	114.388.761,55
04 Istruzione e diritto allo studio	120.834.527,25	54.286.444,96	175.120.972,21
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	25.090.340,30	79.921.325,28	105.011.665,58
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	6.688.149,07	16.573.555,04	23.261.704,11
07 Turismo	3.508.144,96	0,00	3.508.144,96
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	83.099.941,27	43.863.886,49	126.963.827,76
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	410.601.483,02	194.544.992,90	605.146.475,92
10 Trasporti e diritto alla mobilità	312.130.344,09	891.953.568,93	1.204.083.913,02
11 Soccorso civile	7.817.454,89	0,00	7.817.454,89
12 Politica sociale e famiglia	253.511.725,84	37.480.109,47	290.991.835,31
13 Tutela della salute	7.024.924,32	0,00	7.024.924,32
14 Sviluppo economico e competitività	10.085.925,30	806.610,71	10.892.536,01
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	2.146.160,62	2.146.160,62
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	475.594.640,42	24.255,15	475.618.895,57
50 Debito pubblico	76.523.022,74	0,00	76.523.022,74
60 Anticipazioni finanziarie	2.253.961.686,42	0,00	2.253.961.686,42
Totale	4.750.503.759,12	1.411.207.667,47	6.161.711.426,59

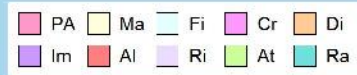
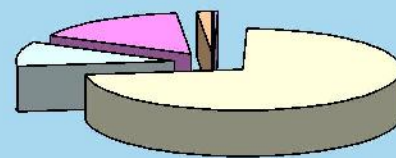
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2021

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	10.800.523,39
Immobilizzazioni materiali	2.042.624.987,92
Immobilizzazioni finanziarie	267.177.861,00
Rimanenze	0,00
Crediti	449.281.782,66
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	42.485.101,38
Ratei e risconti attivi	133.769,99
Totale	2.812.504.026,34

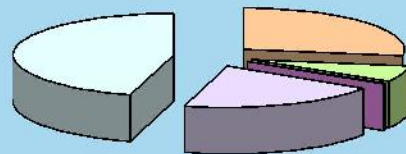
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2021

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	767.429.503,06
Fondo per rischi ed oneri	177.669.987,58
Trattamento di fine rapporto	10.896.011,90
Debiti	572.737.702,76
Ratei e risconti passivi	1.283.770.821,04
Totale	2.812.504.026,34

Composizione del passivo



Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

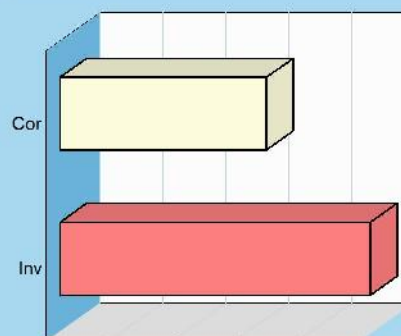
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2022

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	311.677.240,64	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	200.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	30.205,93	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	16.996.485,39	
Contributi agli investimenti		493.576.831,58
Trasferimenti in conto capitale		450.000,00
Totale	328.903.931,96	494.026.831,58

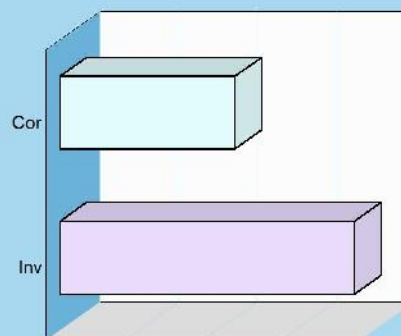
Contributi e trasferimenti 2022



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2023-24

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	436.358.175,80	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	400.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	30.145,76	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	9.530.534,53	
Contributi agli investimenti		749.491.147,19
Trasferimenti in conto capitale		1.202.333,19
Totale	446.318.856,09	750.693.480,38

Contributi e trasferimenti 2023-24



Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2022	2023	2024
Tit.1 - Tributarie	512.428.897,96	512.428.897,96	512.428.897,96
Tit.2 - Trasferimenti correnti	285.957.656,59	285.957.656,59	285.957.656,59
Tit.3 - Extratributarie	79.428.067,12	79.428.067,12	79.428.067,12
Somma	877.814.621,67	877.814.621,67	877.814.621,67
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	87.781.462,17	87.781.462,17	87.781.462,17

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2022	2023	2024
Interessi su mutui	5.051.208,71	4.841.068,98	4.624.700,96
Interessi su prestiti obbligazionari	2.187.911,37	1.763.842,03	1.321.124,84
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	7.239.120,08	6.604.911,01	5.945.825,80
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	7.239.120,08	6.604.911,01	5.945.825,80

Verifica prescrizione di legge

	2022	2023	2024
Limite teorico interessi	87.781.462,17	87.781.462,17	87.781.462,17
Esposizione effettiva	7.239.120,08	6.604.911,01	5.945.825,80
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	80.542.342,09	81.176.551,16	81.835.636,37

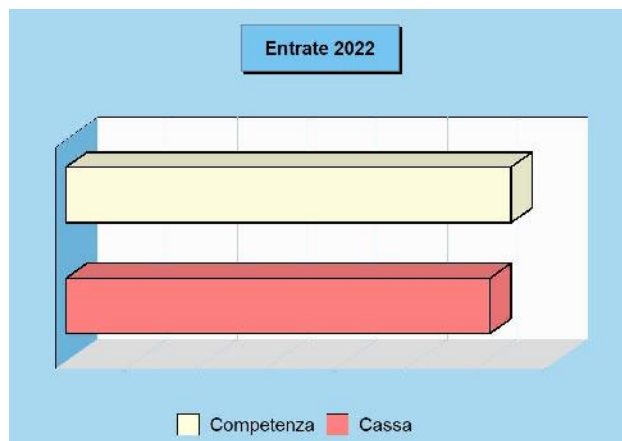
Equilibri di competenza e cassa nel triennio

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

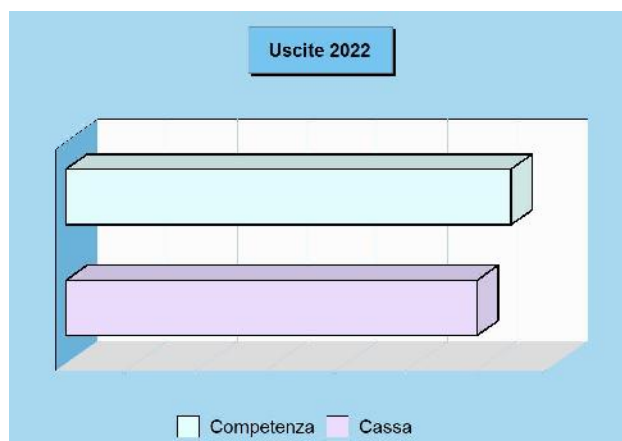
Entrate 2022

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	467.797.093,97	466.014.046,97
Trasferimenti	328.903.931,96	420.596.503,98
Extratributarie	154.913.805,00	63.485.907,92
Entrate C/capitale	505.487.582,16	509.034.443,36
Rid. att. finanziarie	0,00	3.811.212,40
Accensione prestiti	544.047,10	20.267.855,80
Anticipazioni	750.000.000,00	750.000.000,00
Entrate C/terzi	763.894.679,95	764.034.510,16
Fondo pluriennale	143.651.818,61	-
Avanzo applicato	61.703.974,76	-
Fondo cassa iniziale	-	31.290.687,66
Totale	3.176.896.933,5 1	3.028.535.168,2 5



Uscite 2022

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	963.351.194,91	820.780.011,97
Spese C/capitale	627.148.234,20	579.421.712,28
Incr. att. finanziarie	1.500.000,00	0,00
Rimborso prestiti	18.283.795,96	18.283.795,96
Chiusura anticipaz.	750.000.000,00	750.000.000,00
Spese C/terzi	763.894.679,95	766.005.067,45
Disavanzo applicato	52.719.028,49	-
Totale	3.176.896.933,5 1	2.934.490.587,6 6



Entrate biennio 2023-24

Denominazione	2023	2024
Tributi	507.802.714,86	485.496.481,71
Trasferimenti	252.446.062,90	193.872.793,19
Extratributarie	75.606.079,35	71.635.968,17
Entrate C/capitale	400.599.038,48	365.889.008,26
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	80.000,00	50.000,00
Anticipazioni	750.000.000,00	750.000.000,00
Entrate C/terzi	763.894.679,95	763.894.679,95
Fondo pluriennale	34.121.189,87	8.760.527,34
Avanzo applicato	1.588.425,12	1.606.522,84
Totale	2.786.138.190,5 3	2.641.205.981,4 6

Uscite biennio 2023-24

Denominazione	2023	2024
Spese correnti	763.279.205,11	717.309.024,25
Spese C/capitale	417.236.013,11	365.323.420,16
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	18.817.787,30	19.462.751,59
Chiusura anticipaz.	750.000.000,00	750.000.000,00
Spese C/terzi	763.894.679,95	763.894.679,95
Disavanzo applicato	72.910.505,06	25.216.105,51
Totale	2.786.138.190,5 3	2.641.205.981,4 6

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	467.797.093,97
Trasferimenti correnti	(+)	328.903.931,96
Extratributarie	(+)	154.913.805,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	1.612.165,82
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		950.002.665,11
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	41.690.984,97
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	38.124.459,43
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	9.905.610,97
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		89.721.055,37
Totale		1.039.723.720,48

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	963.351.194,91
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	18.283.795,96
Impieghi ordinari		981.634.990,87
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	52.719.028,49
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		52.719.028,49
Totale		1.034.354.019,36

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	505.487.582,16
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	9.905.610,97
Risorse ordinarie		495.581.971,19
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	101.960.833,64
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	23.579.515,33
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	1.612.165,82
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	544.047,10
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		127.696.561,89
Totale		623.278.533,08

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	627.148.234,20
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		627.148.234,20
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	1.500.000,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		1.500.000,00
Totale		628.648.234,20

Riepilogo entrate 2022

Correnti	(+)	1.039.723.720,48
Investimenti	(+)	623.278.533,08
Movimenti di fondi	(+)	750.000.000,00
Entrate destinate alla programmazione		2.413.002.253,56
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	763.894.679,95
Altre entrate		763.894.679,95
Totale bilancio		3.176.896.933,51

Riepilogo uscite 2022

Correnti	(+)	1.034.354.019,36
Investimenti	(+)	628.648.234,20
Movimenti di fondi	(+)	750.000.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		2.413.002.253,56
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	763.894.679,95
Altre uscite		763.894.679,95
Totale bilancio		3.176.896.933,51

--	--

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2022

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.039.723.720,48	1.034.354.019,36
Investimenti	623.278.533,08	628.648.234,20
Movimento fondi	750.000.000,00	750.000.000,00
Servizi conto terzi	763.894.679,95	763.894.679,95
Totale	3.176.896.933,51	3.176.896.933,51

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2022

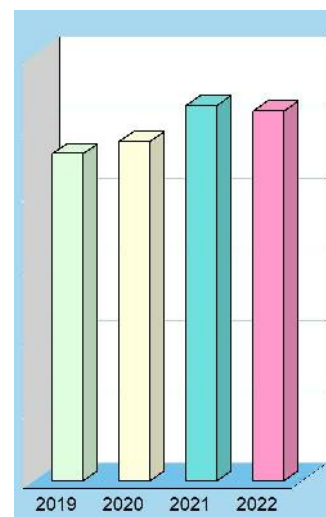
Entrate	2022
Tributi	(+) 467.797.093,97
Trasferimenti correnti	(+) 328.903.931,96
Extratributarie	(+) 154.913.805,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-) 1.612.165,82
Entr. correnti generiche per investimenti	(-) 0,00
Risorse ordinarie	950.002.665,11
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 41.690.984,97
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 38.124.459,43
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 9.905.610,97
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00
Risorse straordinarie	89.721.055,37
Totale	1.039.723.720,48

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2019	2020	2021
Tributi	(+)	590.101.479,76	512.428.897,96	528.199.467,58
Trasferimenti correnti	(+)	164.154.610,40	285.957.656,59	376.538.680,80
Extratributarie	(+)	133.716.794,63	79.428.067,12	87.255.476,77
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	919.128,35	29.300,00	124.128,28
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		887.053.756,44	877.785.321,67	991.869.496,87
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	15.138.296,05	13.936.454,09	28.112.114,46
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	7.896.880,22	57.492.617,83	29.419.765,33
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	10.037.891,53	5.005.662,61	6.690.445,33
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		33.073.067,80	76.434.734,53	64.222.325,12
Totale		920.126.824,24	954.220.056,20	1.056.091.821,99



Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

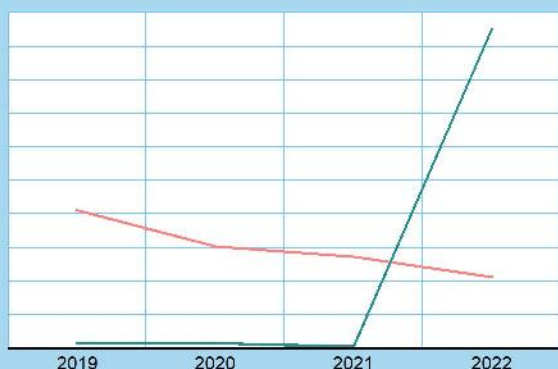
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2022

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.039.723.720,4	1.034.354.019,3
	8	6
Investimenti	623.278.533,08	628.648.234,20
Movimento fondi	750.000.000,00	750.000.000,00
Servizi conto terzi	763.894.679,95	763.894.679,95
Totale	3.176.896.933,5	3.176.896.933,5
	1	1

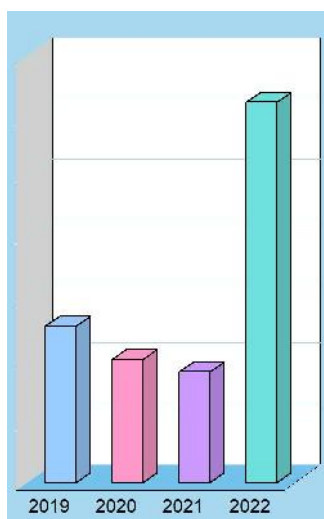
Modalità di finanziamento



— Ordinarie — Straord.

Finanziamento bilancio investimenti 2022

Entrate	2022
Entrate in C/capitale	(+) 505.487.582,16
Entrate C/capitale per spese correnti	(-) 9.905.610,97
Risorse ordinarie	495.581.971,19
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+) 101.960.833,64
Avanzo a finanziamento investimenti	(+) 23.579.515,33
Entrate correnti che finanziano inv.	(+) 1.612.165,82
Riduzioni di attività finanziarie	(+) 0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-) 0,00
Accensione prestiti	(+) 544.047,10
Accensione prestiti per spese correnti	(-) 0,00
Risorse straordinarie	127.696.561,89
Totale	623.278.533,08



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2019	2020	2021
Entrate in C/capitale	(+) 39.525.840,36	34.072.115,44	30.515.493,84
Entrate C/capitale per spese correnti	(-) 10.037.891,53	5.005.662,61	6.690.445,33
Risorse ordinarie	29.487.948,83	29.066.452,83	23.825.048,51
FPV stanziato a bil. investimenti	(+) 205.533.877,39	172.652.187,41	153.798.620,64
Avanzo a finanziamento investimenti	(+) 5.306.884,94	316.258,43	3.556.752,42
Entrate correnti che finanziano inv.	(+) 919.128,35	29.300,00	124.128,28
Riduzioni di attività finanziarie	(+) 0,00	0,00	2.080,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-) 0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+) 14.899.859,79	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-) 0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	226.659.750,47	172.997.745,84	157.481.581,34
Totale	256.147.699,30	202.064.198,67	181.306.629,85

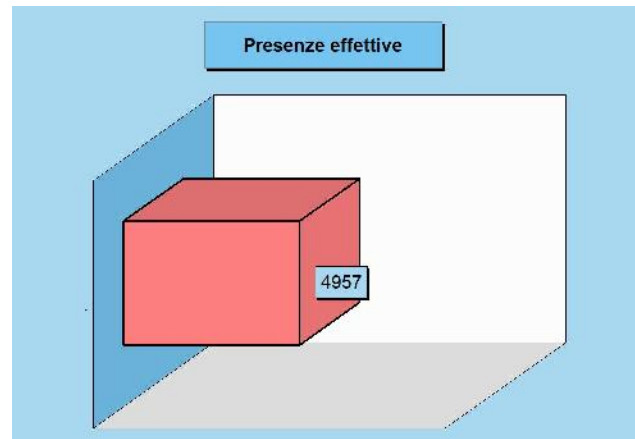
Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

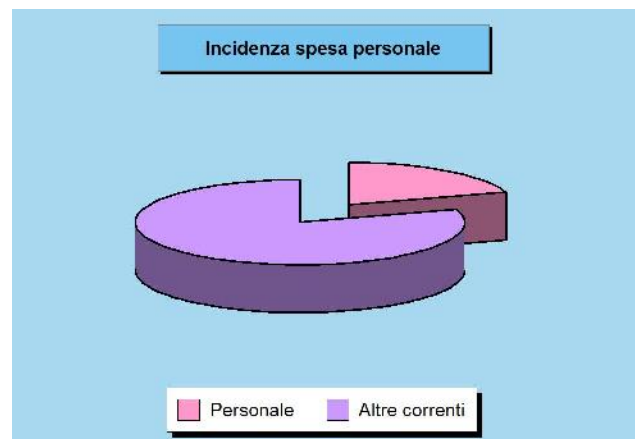
Cod.	Dotazione organica	Presenze effettive
	7.280	4.957
Personale di ruolo	7.280	4.957
Personale fuori ruolo		408
Totale		5365



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	7.280
Dipendenti in servizio: di ruolo	4.957
non di ruolo	408
Totale personale	5.365

Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	194.162.238,49
Altre spese correnti	769.188.956,42
Totale spesa corrente	963.351.194,91



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

The page features a decorative layout with a light blue horizontal bar at the top, a grey vertical bar on the left side, and a light blue horizontal bar at the bottom. The main title is centered in the white space between the top and bottom bars.

Sezione Operativa (Parte 1)
**VALUTAZIONE GENERALE
DEI MEZZI FINANZIARI**

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

Entrate tributarie - valutazione e andamento

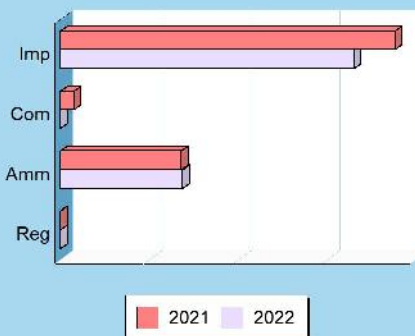
Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2021	2022
	-60.402.373,61	528.199.467,58	467.797.093,97
Composizione			
		2021	2022
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		376.453.282,02	330.608.743,23
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		15.629.987,02	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		136.116.198,54	137.188.350,74
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		528.199.467,58	467.797.093,97

Scostamento 2021-22



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2019 (Accertamenti)	2020 (Accertamenti)	2021 (Accertamenti)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)
Imposte, tasse	442.090.855,67	361.681.351,63	376.453.282,02	330.608.743,23	370.614.364,12	348.308.130,97
Compartecip. tributi	14.251.622,02	15.727.335,19	15.629.987,02	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	133.759.002,07	135.020.211,14	136.116.198,54	137.188.350,74	137.188.350,74	137.188.350,74
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	590.101.479,76	512.428.897,96	528.199.467,58	467.797.093,97	507.802.714,86	485.496.481,71

Trasferimenti correnti - valutazione e andamento

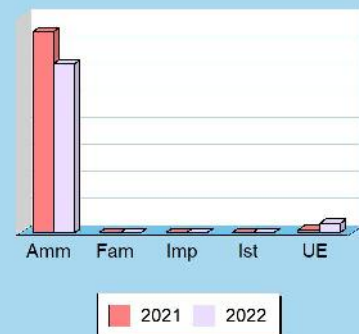
Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2021	2022
	-47.634.748,84	376.538.680,80	328.903.931,96
Composizione			
		2021	2022
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		371.120.144,65	311.677.240,64
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		46.988,03	200.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		8.452,02	30.205,93
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		5.363.096,10	16.996.485,39
Totale		376.538.680,80	328.903.931,96

Scostamento 2021-22



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

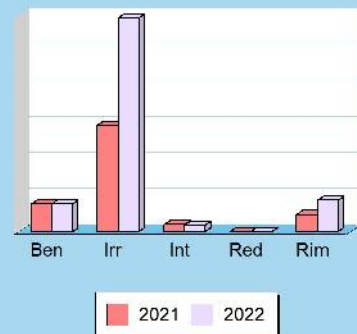
Aggregati (intero Titolo)	2019 (Accertamenti)	2020 (Accertamenti)	2021 (Accertamenti)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	157.641.776,31	278.709.961,01	371.120.144,65	311.677.240,64	243.467.197,63	192.890.978,17
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	115.659,00	1.106.026,14	46.988,03	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Trasf. Istituzione	7.094,00	3.874,78	8.452,02	30.205,93	11.594,52	18.551,24
Trasf. UE e altri	6.390.081,09	6.137.794,66	5.363.096,10	16.996.485,39	8.767.270,75	763.263,78
Totale	164.154.610,40	285.957.656,59	376.538.680,80	328.903.931,96	252.446.062,90	193.872.793,19

Entrate extratributarie - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Scostamento 2021-22



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2021	2022
	67.658.328,23	87.255.476,77	154.913.805,00
Composizione		2021	2022
Vendita beni e servizi (Tip.100)		15.325.284,65	15.446.824,32
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		58.751.534,67	118.409.347,70
Interessi (Tip.300)		3.838.974,59	3.587.957,16
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		9.339.682,86	17.469.675,82
Totale		87.255.476,77	154.913.805,00

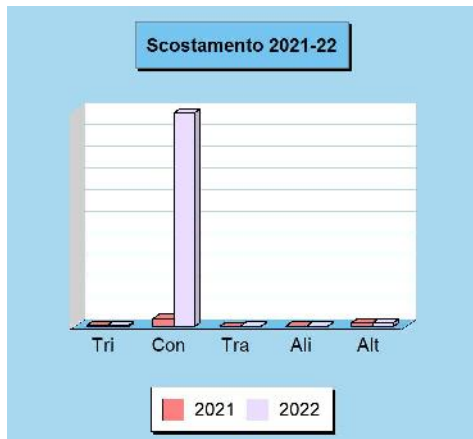
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2019 (Accertamenti)	2020 (Accertamenti)	2021 (Accertamenti)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)
Beni e servizi	13.915.917,73	12.829.260,50	15.325.284,65	15.446.824,32	20.250.371,06	20.437.460,84
Irregolarità e illeciti	103.456.067,54	51.434.454,57	58.751.534,67	118.409.347,70	45.418.900,00	39.618.900,00
Interessi	2.155.777,89	2.720.972,50	3.838.974,59	3.587.957,16	342.513,05	342.513,05
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	14.189.031,47	12.443.379,55	9.339.682,86	17.469.675,82	9.594.295,24	11.237.094,28
Totale	133.716.794,63	79.428.067,12	87.255.476,77	154.913.805,00	75.606.079,35	71.635.968,17

Entrate c/capitale - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2021	2022
	474.972.088,32	30.515.493,84	505.487.582,16

Composizione	2021	2022
Tributi in conto capitale (Tip.100)	2.926.780,17	2.506.744,67
Contributi agli investimenti (Tip.200)	18.178.382,71	493.576.831,58
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	0,00	450.000,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	517.350,04	576.781,55
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	8.892.980,92	8.377.224,36
Totale	30.515.493,84	505.487.582,16

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2019 (Accertamenti)	2020 (Accertamenti)	2021 (Accertamenti)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)
Tributi in conto capitale	2.707.504,16	2.115.980,39	2.926.780,17	2.506.744,67	2.500.000,00	2.500.000,00
Contributi investimenti	24.815.074,96	21.966.505,52	18.178.382,71	493.576.831,58	391.700.449,20	357.790.697,99
Trasferimenti in C/cap.	0,00	590.497,87	0,00	450.000,00	1.000.000,00	202.333,19
Alienazione beni	1.420.414,26	1.580.622,88	517.350,04	576.781,55	33.804,62	31.192,42
Altre entrate in C/cap.	10.582.846,98	7.818.508,78	8.892.980,92	8.377.224,36	5.364.784,66	5.364.784,66
Totale	39.525.840,36	34.072.115,44	30.515.493,84	505.487.582,16	400.599.038,48	365.889.008,26

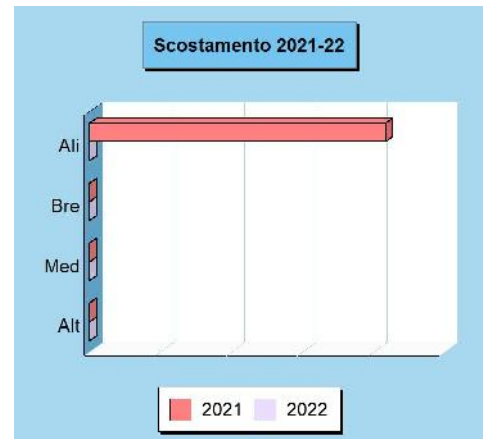
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

TITOLO 5	Variazione	2021	2022
(intero titolo)	-2.080,00	2.080,00	0,00
Composizione		2021	2022
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		2.080,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		2.080,00	0,00



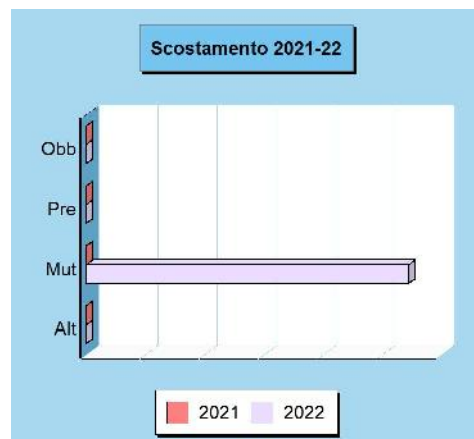
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2019	2020	2021	2022	2023	2024
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	2.080,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	2.080,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2021	2022
	544.047,10	0,00	544.047,10
Composizione		2021	2022
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	544.047,10
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	544.047,10

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2019 (Accertamenti)	2020 (Accertamenti)	2021 (Accertamenti)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	14.899.859,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	544.047,10	80.000,00	50.000,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	14.899.859,79	0,00	0,00	544.047,10	80.000,00	50.000,00

The page features a decorative layout with a light blue horizontal bar at the top, a grey vertical bar on the left side, and a light blue horizontal bar at the bottom. The main content is centered in the white space.

Sezione Operativa (Parte 1)
**DEFINIZIONE DEGLI
OBIETTIVI OPERATIVI**

Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

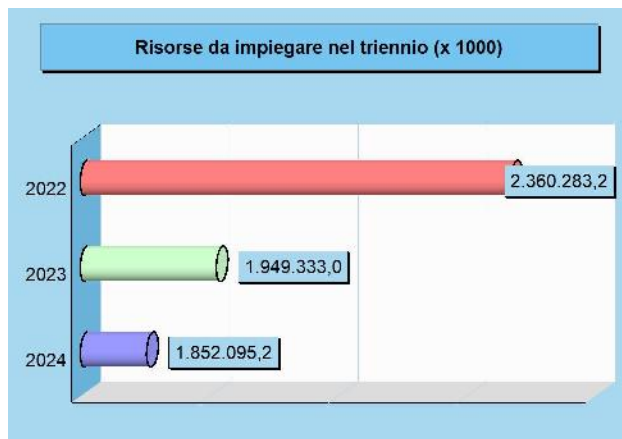
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Fabbisogno dei programmi per singola missione

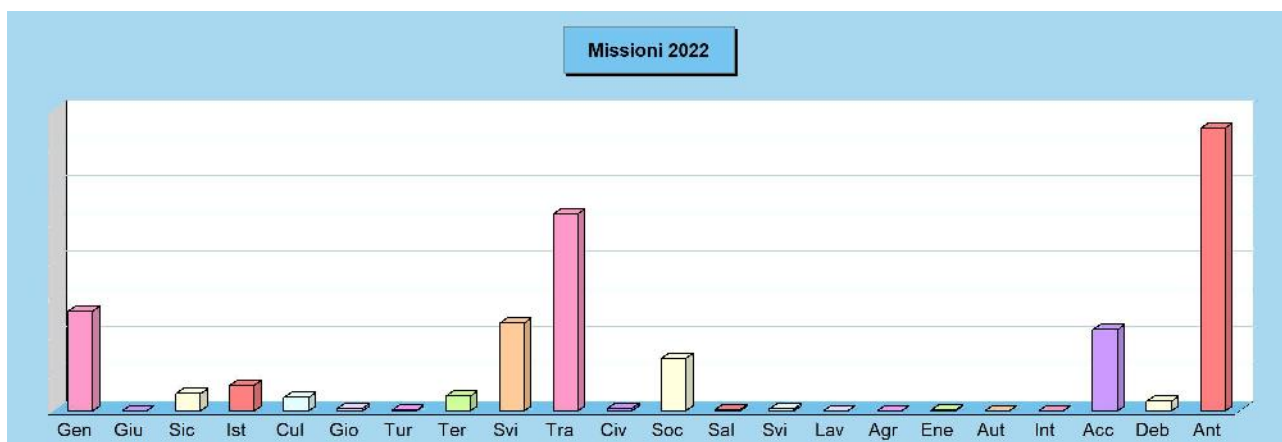
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2022	2023	2024
01 Servizi generali e istituzionali	264.982.597,16	209.902.120,44	203.991.534,46
02 Giustizia	123.089,62	114.907,73	135.196,19
03 Ordine pubblico e sicurezza	45.383.558,38	35.990.263,58	33.014.939,59
04 Istruzione e diritto allo studio	67.656.261,20	51.026.256,51	56.438.454,50
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	35.845.936,25	37.384.516,41	31.781.212,92
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	5.960.938,57	9.931.401,10	7.369.364,44
07 Turismo	1.791.956,78	873.905,55	842.282,63
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	38.223.177,69	46.404.864,26	42.335.785,81
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	231.999.706,68	229.264.791,96	143.881.977,28
10 Trasporti e diritto alla mobilità	522.434.605,80	319.400.147,86	362.249.159,36
11 Soccorso civile	5.962.620,47	920.820,49	934.013,93
12 Politica sociale e famiglia	139.230.150,90	91.196.710,17	60.564.974,24
13 Tutela della salute	2.341.641,44	2.341.641,44	2.341.641,44
14 Sviluppo economico e competitività	4.593.688,71	3.159.082,50	3.139.764,80
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	1.756.160,62	390.000,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	215.097.379,62	134.232.038,07	126.289.477,88
50 Debito pubblico	25.579.193,04	25.478.975,31	25.464.854,39
60 Anticipazioni finanziarie	751.320.562,14	751.320.562,14	751.320.562,14
Programmazione effettiva	2.360.283.225,07	1.949.333.005,52	1.852.095.196,00



Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.,
ACQUISTI E PATRIMONIO**

Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggetti a precisi vincoli di legge. In questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante del DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

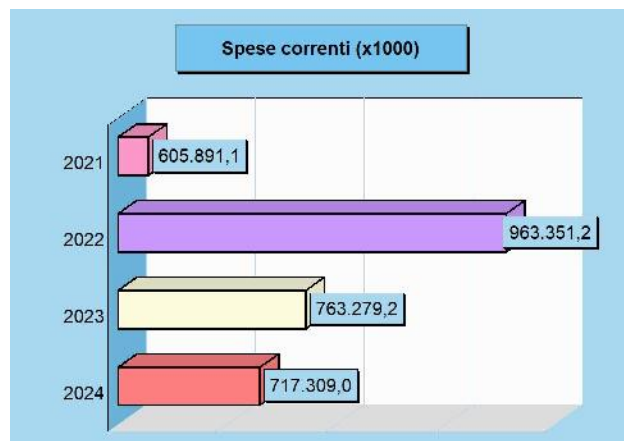
Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

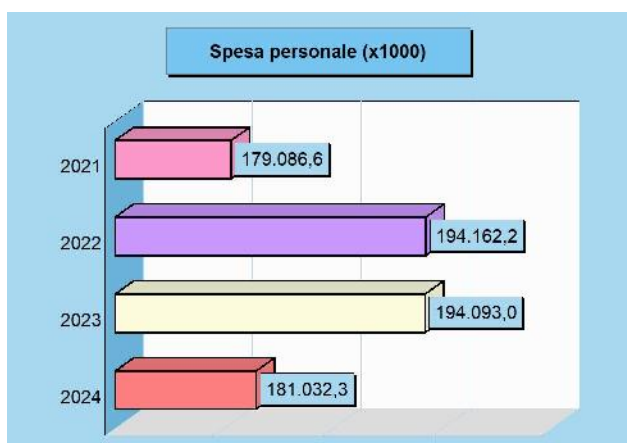
Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



IL PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE 2022/2024 E' STATO APPROVATO CON LA DELIBERAZIONE DI G.M. N. 178 DEL 08/09/2022 AVENTE AD OGGETTO "ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE 2022/2024 DEL COMUNE DI PALERMO - PIANO TRIENNALE DELLE ASSUNZIONI 2022/2024".

IL PIANO E' STATO SUCCESSIVAMENTE INTEGRATO CON DELIBERA DI G.M. 259 DEL 28/11/2022

L'ALLEGATO 1 RIPORTA LA DISTRIBUZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA SUDDIVISA PER AREA E PROFILO PROFESSIONALE



Forza lavoro e spesa per il personale

	2021	2022	2023	2024
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	7.427	7.280	7.280	7.280
Dipendenti in servizio: di ruolo	5.190	4.957	4.780	4.598
non di ruolo	462	408	375	348
Totale	5.652	5.365	5.155	4.946

Spesa per il personale

Spesa per il personale complessiva	179.086.559,11	194.162.238,49	194.093.048,04	181.032.307,64
Spesa corrente	605.891.106,15	963.351.194,91	763.279.205,11	717.309.024,25

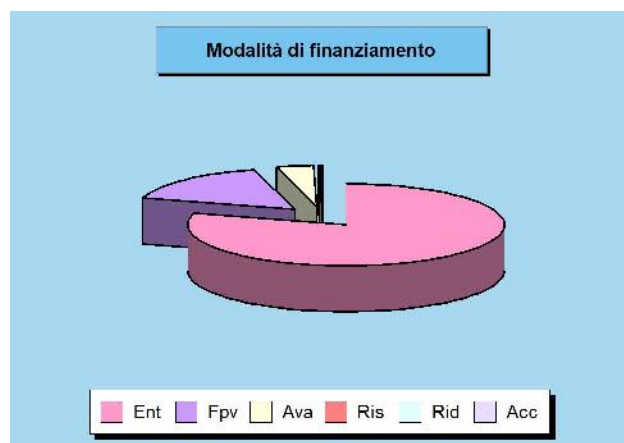
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare o rifinanziare gli interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OO.PP 2022/2024 ED ELENCO ANNUALE 2022 E' STATO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. 522 DEL 03/12/2022

Finanziamento del bilancio investimenti 2022

Denominazione	Importo
Entrate in C/capitale	495.581.971,19
FPV per spese C/capitale (FPV/E)	101.960.833,64
Avanzo di amministrazione	23.579.515,33
Risorse correnti	1.612.165,82
Riduzione attività finanziarie	0,00
Accensione di prestiti	544.047,10
Totale	623.278.533,08



Principali investimenti programmati per il triennio 2022-24

Denominazione	2022	2023	2024
Totale	0,00	0,00	0,00

Programmazione acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. la pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziato, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

IL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2022/2023 E' STATO APPROVATO CON LA DELIBERAZIONE DI G.M. N. 331 DEL 22/12/2021 AVENTE AD OGGETTO " APPROVAZIONE PROGRAMMA ACQUISTI SERVIZI E FORNITURE BIENNIO 2022/2023"

E AGGIORNATO CON LE SEGUENTI DELIBERAZIONI:

- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 38 DEL 04/03/2022 – I AGGIORNAMENTO;
- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 77 DEL 14/04/2022 – II AGGIORNAMENTO;
- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 91 DEL 05/05/2022 – III AGGIORNAMENTO;
- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 115 DEL 25/05/2022 – IV AGGIORNAMENTO;
- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 161 DEL 26/08/2022 – V AGGIORNAMENTO;
- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 188 DEL 30/09/2022 – VI AGGIORNAMENTO;
- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 244 DEL 04/11/2022 – VII AGGIORNAMENTO;
- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 296 DEL 14/12/2022 – VIII AGGIORNAMENTO;
- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 307 DEL 23/12/2022 – IX AGGIORNAMENTO;

Principali acquisti programmati per il biennio 2022-23

Denominazione	2022	2023
Totale	0,00	0,00

Permessi a costruire

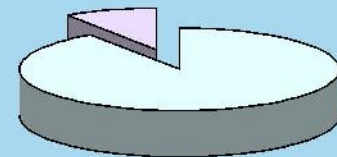
Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2021	2022
	-739.688,50	11.661.976,43	10.922.287,93
Destinazione		2021	2022
Oneri che finanziano uscite correnti		6.690.445,33	9.905.610,97
Oneri che finanziano investimenti		4.971.531,10	1.016.676,96
Totale		11.661.976,43	10.922.287,93

Destinazione oneri 2022



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2019 (Accertamenti)	2020 (Accertamenti)	2021 (Accertamenti)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)
Uscite correnti	11.261.433,84	5.005.662,61	6.690.445,33	9.905.610,97	6.945.624,50	7.082.690,50
Investimenti	1.921.647,68	4.845.758,51	4.971.531,10	1.016.676,96	754.875,50	617.809,50
Totale	13.183.081,52	9.851.421,12	11.661.976,43	10.922.287,93	7.700.500,00	7.700.500,00

Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

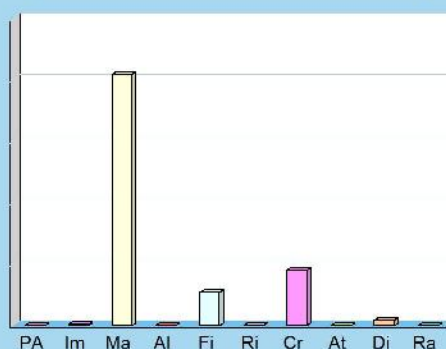
IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E' STATO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI G.M. N. 117 DEL 30/05/2022 AVENTE AD OGGETTO " PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE EX ART. 58 D.L. N. 112/2008, CONVERTITO IN L. 133/2008, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024"

E PRESA D'ATTO DELIBERAZIONE DI C.C. N. 419 DEL 07-10-2022

Attivo patrimoniale 2021

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	10.800.523,39
Immobilizzazioni materiali	2.042.624.987,92
Immobilizzazioni finanziarie	267.177.861,00
Rimanenze	0,00
Crediti	449.281.782,66
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	42.485.101,38
Ratei e risconti attivi	133.769,99
Totale	2.812.504.026,34

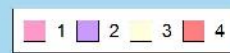
Composizione dell'attivo 2021



Piano delle alienazioni 2022-24

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00
3 Terreni	0,00
4 Altri beni	0,00
Totale	0,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2022	2023	2024
1 Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00
3 Terreni	0,00	0,00	0,00
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Unità alienabili (n.)

Tipologia	2022	2023	2024
1 Fabbricati non residenziali	0	0	0
2 Fabbricati residenziali	0	0	0
3 Terreni	0	0	0
4 Altri beni	0	0	0
Totale	0	0	0